

LA CROCE DI GERUSALEMME

2023-2024

ANNALES ORDINIS EQUESTRIS SANCTI SEPULCRI HIEROSOLYMITANI

«*Su di te sia pace!*»

(Salmo 121)



*Gran Maestro dell'Ordine Equestre
del Santo Sepolcro di Gerusalemme*
Cardinale Fernando Filoni

*Governatore Generale dell'Ordine Equestre
del Santo Sepolcro di Gerusalemme*
Leonardo Visconti di Modrone

 **LA CROCE
DI GERUSALEMME** 2023-2024

ANNALES ORDINIS EQUSTRIS SANCTI SEPULCRI HIEROSOLYMITANI

Direttore
Alfredo Bastianelli

Co-direttore e Caporedattore
François Vayne

Coordinatrice delle edizioni
Andreina Merheb

Con la collaborazione degli autori citati in ciascun articolo, del Patriarcato Latino di Gerusalemme, dei Luogotenenti o dei loro delegati delle Luogotenenze corrispondenti

Traduttrici
**Beatrice Frabollini Aliberti, Christine Keinath, Muriel Lanchard,
Emer McCarthy, María Palomares Zafra**

Layout
Fortunato Romani

Documentazione fotografica
**Archivio del Gran Magistero, Archivio fotografico del Dicastero per la
Comunicazione, Archivio del Patriarcato Latino di Gerusalemme, Archivi
delle Luogotenenze indicate e altri collaboratori indicati nelle didascalie**

In copertina e quarta di copertina
Disegno realizzato dall'ufficio comunicazione del Gran Magistero
©Gran Magistero

Edito da
**Gran Magistero dell'Ordine Equestre
del Santo Sepolcro di Gerusalemme**
00120 Città del Vaticano
E-mail: comunicazione@oessh.va

Copyright © OESSH

 [@granmagistero.oessh](https://www.facebook.com/granmagistero.oessh)

www.oessh.va

 [@GM_oessh](https://twitter.com/GM_oessh)



«I segni della carità di Cristo si manifestano oggi»

Avere tra le mani *La Croce di Gerusalemme 2023-2024* ci permette di cogliere alcuni aspetti della vita del nostro Ordine, quasi fosse il risultato di un tessuto prezioso dalle cui fila emergono eventi e parole di pace e di bene. In verità, la vita dell'Ordine è comunque infinitamente più ricca di quanto qui narrato. E ciò è dovuto non solo alle iniziative del Gran Magistero, ma soprattutto all'attività delle Luogotenenze e delle Delegazioni Magistrali che, nel corso dell'anno, hanno manifestato una varietà sempre più bella e interessante di iniziative che hanno documentato nei propri siti mediatici e nelle loro pubblicazioni.

L'elevazione Cardinalizia del Patriarca Latino di Gerusalemme, la prima nella storia della Chiesa di Gerusalemme, la Consulta quadriennale con la presenza anche di numerosi Gran Priori l'Udienza del Santo Padre, il dramma dell'eccidio del 7 ottobre e della terribile reazione sulla popolazione di Gaza, sono i momenti che hanno marcato in modo indelebile la vita del nostro Ordine.

È un mistero bello tuttavia, che, in quanto Cavalieri e Dame del Santo Sepolcro, ciascuno di noi viva e senta la gioia di essere parte di quel progetto in cui i segni della carità di Cristo si manifestano oggi nell'educazione dei giovani, nella vita pastorale della Chiesa Madre e nella solidarietà verso le istituzioni benefiche e le famiglie.

Affidiamo a voi, cari Cavalieri e Dame, le pagine di questa Rivista, perché vi accompagni, non solo nella conoscenza, ma anche nell'amore e nell'amicizia verso la Terra di Gesù e il nostro Ordine.



Questa lucerna è un dono che la parrocchia di Taybeh ha fatto al Gran Maestro e arderà nella sua cappella fin quando non ci sarà la pace in Terra Santa.

Fernando Cardinale Filoni

SOMMARIO

L'ORDINE ALL'UNISONO CON LA CHIESA UNIVERSALE

- 3 Come riparare il nostro mondo lacerato dall'odio e dalla violenza?
- 5 Il Patriarca di Gerusalemme creato Cardinale da Papa Francesco
- 6 Intervista dei media vaticani al Gran Maestro dopo il suo ritorno dalla Terra Santa

GLI ATTI DEL GRAN MAGISTERO

- 9 «Dame e Cavalieri della Risurrezione»
- 10 La Consulta quadriennale dell'Ordine
- 14 Un Ordine che partecipa al mistero della carità nel modo più bello
- 15 Un bilancio internazionale dell'Ordine presentato dai quattro Vice Governatori in occasione della Consulta
- 18 Il rapporto annuale sulle attività della Commissione per la Terra Santa del Gran Magistero
- 19 Un video di formazione per il rituale delle Investiture
- 22 Il mantello, segno luminoso della nostra identità
- 23 Addio al Luogotenente Generale d'Onore, Professore Agostino Borromeo
- 26 Un messaggio del Cardinale Pizzaballa letto alle esequie del Professor Borromeo

L'ORDINE E LA TERRA SANTA

- 27 Un pellegrinaggio per la pace
- 35 Incontro con alcune famiglie cristiane di Gerusalemme
- 38 Uno sguardo ai progetti sostenuti dall'Ordine in Terra Santa
- 47 Alcuni risultati del «Youth Empowerment Program» per i giovani di Cisgiordania e Gerusalemme Est e il programma per l'imprenditoria femminile a Gerusalemme

48 La partecipazione dell'Ordine agli incontri della ROACO

49 I primi 50 anni dell'Università di Betlemme

LA VITA NELLE LUOGOTENZE

51 La crescita dell'Ordine e un'eco delle Investiture nel mondo

55 Il senso del pellegrinaggio in Terra Santa per i membri dell'Ordine

56 Permettere ai giovani studenti di innamorarsi della Terra Santa

58 Un libro da ascoltare!

CULTURA E STORIA

59 Le scoperte nel cortile di Palazzo della Rovere

Il messaggio del Cancelliere

Questo numero della nostra rivista annuale esce nel triste contesto della guerra in Terra Santa. In queste pagine raccontiamo il pellegrinaggio di solidarietà che il Gran Maestro e il Governatore Generale dell'Ordine hanno compiuto a Gerusalemme tra la fine di dicembre 2023 e l'inizio di gennaio 2024. I 30.000 Cavalieri e Dame dell'Ordine si sono mobilitati spontaneamente per inviare aiuti umanitari al Patriarcato Latino, oltre al consueto sostegno attraverso il Gran Magistero. Continuiamo a portare le preoccupazioni della Madre Chiesa nei nostri cuori e nelle nostre preghiere, come si evince anche dall'ampio resoconto che *La Croce di Gerusalemme* fa di tutti i progetti realizzati a servizio della vita cristiana in Terra Santa. Ripercorriamo anche i grandi eventi degli ultimi mesi, come la Consulta trimestrale dell'Ordine e le Investiture presiedute dal Gran Maestro e dal Governatore Generale. Mi auguro che questo numero, pubblicato in sei lingue, venga diffuso nelle Luogotenenze di tutto il mondo, in modo da far conoscere meglio la nostra missione e far sì che nuovi membri si uniscano a noi.

Alfredo Bastianelli, *Cancelliere*

Come riparare il nostro mondo lacerato dall'odio e dalla violenza?

Un colloquio a Palazzo della Rovere



Sul tema “Terra Santa, Luogo di incontro” si è tenuto un importante colloquio a Palazzo della Rovere l’11 marzo 2023, organizzato dal Centro Studi Federico II di Palermo e dal Gran Magistero dell’Ordine del Santo Sepolcro, alla presenza di numerose personalità del mondo ecclesiastico e diplomatico.

Nel loro saluto di benvenuto, i responsabili del Centro Studi Federico II – Giuseppe Di Franco, Presidente, e Mario Nanni, Presidente del Comitato scientifico – hanno sottolineato il contributo storico dell’Imperatore Federico II al dialogo multiculturale nel Medioevo, grazie in particolare ai rapporti di amicizia instaurati con il Sultano Malik al-Kamil. Anche il Presidente della Commissione Cultura della Camera dei Deputati italiana, Federico Mollicone, ha reso omaggio al lavoro dell’Ordine del Santo Sepolcro nel promuovere una cultura di pace in Terra Santa, in particolare attraverso l’istruzione, sostenendo le scuole del Patriarcato Latino, che accolgono alunni di diverse fedi.

Il Cardinale Fernando Filoni, Gran Maestro, ha poi aperto il colloquio, sottolineando l’esper-

ienza di incontro che il Santo di Assisi fece durante il suo pellegrinaggio in Terra Santa: «Francesco aveva apprezzato la religiosità del Sultano al-Kamil che pregava cinque volte al giorno. Il loro incontro divenne esemplare per il rispetto reciproco ed in Francesco l’idea di fratellanza sostituiva quella della conquista con le armi, preferendo la testimonianza cristiana della vita e la predicazione». «L’esperienza in Terra Santa che gli aveva aperto il cuore e la mente, la troviamo nella *Regula non bullata* del 1221, al ritorno dalla Palestina; egli volle che i suoi frati in Terra Santa fossero “soggetti a ogni creatura” e coltivassero l’amicizia: “Se un frate per divina ispirazione intendesse andare tra i saraceni...non polemizzi, né abbia contese, ma sia soggetto a ogni umana creatura per il Signore in quanto cristiano...”; ciò apriva la strada apparentemente all’utopia. I francescani però da

I relatori del colloquio sulla Terra Santa, da sinistra a destra: Mons. Rafic Nahra, Vicario Patriarcale per Israele; Tamar Elad-Appelbaum, Rabbina di Gerusalemme; Elena Dini, del Servizio Comunicazione dell’Ordine, moderatrice; il Cardinale Ravasi, Prefetto emerito del Dicastero per la Cultura; Nader Akkad, Imam a Roma.



otto secoli vivono e custodiscono, senza conquiste violente, i Luoghi Sacri cristiani e ne accolgono i pellegrini», ha sottolineato il Gran Maestro. Ha poi paragonato questo approccio fraterno francescano al lavoro diplomatico di Federico II: «Se la visione di Francesco verso la Terra Santa può dirsi profetica e al tempo stesso radicale, per altro ambito, e politicamente rivoluzionaria, appare la visione di Federico II che, una decina d'anni dopo Francesco d'Assisi, venne in Palestina, di per sé costretto a fare la crociata; egli otterrà, senza combattere, il controllo e la corona reale di Gerusalemme e per i Cristiani, al tempo stesso, la possibilità di recarsi pellegrini anche a Betlemme e Nazaret». «Quella di Federico II, la sesta crociata, fu atipica, perché avvenuta – era il 1228 – senza combattimenti, né spargimenti di sangue; la controversia fu risolta per vie diplomatiche, così dopo quarantadue anni e varie spedizioni militari fallite o brevi successi, Gerusalemme ritornava a disposizione dei cristiani, avendo l'Imperatore sottoscritto una pace decennale con il sultano al-Kamil», ha aggiunto il Cardinale Filoni, prima di spiegare come l'Ordine del Santo Sepolcro «forte dello 'spirito' di Francesco d'Assisi e della 'visione' aperta al dialogo tra popoli di cui fu interprete Federico II» abbia il dovere di contribuire all'incontro, «un contributo che passa attraverso la collaborazione con il Patriarcato Latino di Gerusalemme, l'educazione universitaria e scolastica, le opere sociali, l'aiuto ai rifugiati e alle tante vittime di odio e violenze».

I quattro relatori hanno poi sviluppato il tema del colloquio, ciascuno secondo la propria competenza e appartenenza religiosa.

Un pubblico numeroso ha partecipato al colloquio interreligioso organizzato presso la sede dell'Ordine a Roma l'11 maggio 2023.

Il Cardinale Gianfranco Ravasi, Prefetto emerito del Dicastero per la Cultura, ha affermato che l'incontro tra Dio e l'umanità e tra gli uomini è al centro del messaggio universale di Gerusalemme. Arrivata direttamente dalla Città Santa, la Rabbina Tamar Elad-Appelbaum ha sottolineato che in ebraico Gerusalemme, che significa "ricerca della pace", «è un nome al plurale, *Yerushalayim*, con la desinenza ebraica del plurale: "im"». Cara alle tre religioni abramitiche, Gerusalemme – ha precisato in maniera approfondita – è «una maestra di aggregazione, una maestra di cura e guarigione, collocata alle porte dell'Eden, per ricordarci che queste si aprono solo se ci riuniamo insieme, solo se ci incontriamo, per ricordarci che Dio si rivela attraverso le Sue molte creature e nazioni amate, e la Sua cura è intorno a noi ogni giorno, negli esseri umani che ci circondano, in attesa che ci incontriamo l'un l'altro – e guariamo».

Da parte sua, l'Imam Nader Akkad, della Moschea di Roma, ha evidenziato in particolare che «Gerusalemme in arabo è chiamata "alQuds", parola che fa riferimento proprio al santo, al sacro, quindi la Terra Sacra, la città sacra, la città Santa». Dopo queste riflessioni su Gerusalemme e la Terra Santa come luogo di incontro, di santità, di guarigione e di speranza, Mons. Rafic Nahra, Vicario Patriarcale per Israele – anche lui arrivato dalla Terra Santa la mattina stessa insieme alla Rabbina Tamar Elad-Appelbaum – ha condiviso la sua esperienza personale di dialogo interreligioso, legato in particolare alla sua giovinezza in Libano.

Al termine del suo delicato e commovente discorso, il Vicario Patriarcale ha fatto riferimento alle parole di Gesù, secondo cui «la lucerna del corpo è l'occhio» (Mt 6; 22-23), aggiungendo che «l'occhio semplice, di cui parla Gesù, va insieme con il cuore puro: quindi se vogliamo fare qualcosa per contribuire a riparare il nostro mondo lacerato dall'odio e dalla violenza, il primo passo da fare è forse di sanare il nostro sguardo sugli altri, chiunque essi siano, e di purificare il nostro cuore, perché solo un albero sano, con radici sane, può portare frutti sani».

Il Patriarca di Gerusalemme creato cardinale da Papa Francesco



«**V**oi neo-Cardinali siete venuti da diverse parti del mondo e lo stesso Spirito che fecondò l'evangelizzazione dei vostri popoli, ora rinnova in voi la vostra vocazione e missione nella Chiesa e per la Chiesa», ha detto Papa Francesco, meditando sulla storia della Pentecoste, «battesimo della Chiesa», nell'omelia della celebrazione del Concistoro, il 30 settembre 2023, durante la quale ha creato Cardinale il Patriarca di Gerusalemme e Gran Priore dell'Ordine del Santo Sepolcro, Sua Beatitudine Pierbattista Pizzaballa. «In effetti, siamo evangelizzatori nella misura in cui conserviamo nel cuore lo stupore e la gratitudine di essere stati evangelizzati. Anzi, di essere evangelizzati, perché in realtà si tratta di un dono sempre attuale, che chiede di essere continuamente rinnovato nella memoria e nella fede. Evangelizzatori evangelizzati, e non fun-

Il Patriarca Latino di Gerusalemme contornato da una delegazione dell'Ordine, a Santa Maria Maggiore, il 1° ottobre 2023, all'indomani del Concistoro durante il quale il Papa lo ha creato Cardinale.

zionari», ha aggiunto il Santo Padre, per il quale il Collegio Cardinalizio è chiamato a somigliare a «un'orchestra sinfonica, che rappresenta la sinfonicità e la sinodalità della Chiesa».

Partita in processione da Palazzo della Rovere, una folta delegazione dell'Ordine – composta da un centinaio di Cavalieri e Dame – ha partecipato, al Concistoro in Piazza San Pietro, circondando con le sue preghiere il Patriarca di Gerusalemme, che ha ricevuto la berretta cardinalizia e l'anello dalle mani del successore di Pietro, e si è visto attribuire come chiesa titolare quella di Sant'Onofrio al Gianicolo.

Oltre al Cardinale Gran Maestro e al Governatore Generale, erano presenti in rappresentanza dell'Ordine i membri del Gran Magistero e numerosi Luogotenenti che hanno potuto congratularsi personalmente con il Patriarca di Gerusalemme durante le visite di cortesia organizzate lo stesso giorno, salutando anche altri quattro membri dell'Ordine del Santo Sepolcro tra i nuovi cardinali: il Cardinale Stephen Brislin, Arcivescovo di Città del Capo e Gran Priore per il Sudafrica; il Cardinale Luis José Rueda Aparicio, Arcivescovo di Bogotá e Gran Priore per la Colombia; il Cardinale Américo Manuel Alves Aguiar, Vescovo di Setúbal e il Cardinale Agostino Marchetto, Nunzio Apostolico e Arcivescovo di Asti.

Il giorno successivo, domenica 1° ottobre, nella Basilica di Santa Maria Maggiore, una messa di ringraziamento ha riunito le autorità e i fedeli provenienti dalla Terra Santa attorno al Cardinale Pizzaballa, in un'atmosfera accogliente e festosa. Al termine della celebrazione, il Governatore Generale ha consegnato al Cardinale Pizzaballa la croce pettorale dell'Ordine, a nome dei 30.000 Cavalieri e Dame di tutto il mondo.



Intervista dei media vaticani al Gran Maestro dopo il suo ritorno dalla Terra Santa

(Radio Vaticana, Vatican News) – Un gesto di solidarietà con la Terra Santa devastata dalla guerra: dal 28 dicembre 2023 al 3 gennaio 2024, il Cardinale Fernando Filoni ha guidato una piccola



delegazione in pellegrinaggio a Gerusalemme e Betlemme. Le preghiere nei Luoghi Santi e le visite alle famiglie cristiane palestinesi sono state al centro di questo viaggio molto intenso. Al suo ritorno, intervistato dai media della Santa Sede, il Gran Maestro dell'Ordine del Santo Sepolcro ha spiegato il significato di questa iniziativa altamente simbolica.

Di seguito una sintesi dell'intervista.

Come è nata l'idea di un pellegrinaggio in Terra Santa?

A me e alla piccola delegazione che mi accompagnava è sembrato importante andare a Gerusalemme per mostrare il nostro sostegno – spirituale, morale e materiale – al Patriarcato Latino di Gerusalemme, con il quale siamo in contatto costante. In questi tempi di tensione e di violenza, tale pellegrinaggio è stato, in un certo senso, il piccolo strumento visibile a nostra disposizione, come portatori di pace, per dimostrare che non accettiamo la guerra. Poiché il pellegrinaggio non è solo un atto spirituale e morale che compiamo verso un Luogo Santo, ma è anche un modo per dimostrare la nostra vicinanza alla popolazione locale e in particolare alla Chiesa di Gerusalemme.

Abbiamo scelto questo periodo – dal 28 dicembre 2023 al 3 gennaio 2024 – perché comprende

va il 1° gennaio, che è la Giornata Mondiale della Pace. Ancora una volta, lo abbiamo considerato un segno di solidarietà e di preghiera.

Qual è stata la situazione che avete trovato sul posto?

Non c'era nessuno. La città vecchia di Gerusalemme, solitamente così movimentata e piena di pellegrini e visitatori, era deserta e spopolata. I negozi erano chiusi. Le strade erano pulite, lavate ogni giorno, ma non si vedeva un solo passante. Siamo stati gli unici, insieme a poche altre persone, a vedere la Basilica del Santo Sepolcro completamente vuota. È stato piuttosto impressionante. Naturalmente gli abitanti sono ancora lì, ma le attività commerciali e turistiche si sono fermate. I pellegrinaggi, che costituiscono una parte dell'anima di Gerusalemme, sono drasticamente diminuiti.

Ciò significa che i cristiani locali stanno soffrendo per questa situazione, dato che molti di loro si guadagnano da vivere con il turismo...

Cristiani e Musulmani. Anche diverse famiglie ebreie vivono di turismo religioso. In realtà, è l'intera città vecchia di Gerusalemme a soffrire dell'assenza di pellegrinaggi, ma possiamo estendere questa situazione all'intera città – con il settore alberghiero che generalmente accoglie migliaia di visitatori – e non solo, a tutta la Terra Santa.

Qual è lo stato d'animo dei Cristiani che ha incontrato, in particolare per quanto riguarda la situazione a Gaza, dove il bilancio delle vittime – compresi i bambini – aumenta ogni giorno?

Non abbiamo potuto recarci a Gaza perché ad oggi risulta completamente isolata. Tuttavia, il parroco dell'enclave, padre Gabriel Romanelli, è rimasto sempre con noi e ci ha fornito informazioni ricevute direttamente dalla sua parrocchia, dove all'epoca si erano rifugiate circa 600 persone. È sempre più difficile soddisfare i bisogni primari di queste genti, sia in termini di cibo, che di acqua, di medi-

Una foto scattata durante una processione nella Basilica del Santo Sepolcro all'inizio del 2024, durante il pellegrinaggio per la pace compiuto dal Gran Maestro.



cine o di elettricità.

Da parte nostra, abbiamo visitato diverse famiglie cristiane che vivono nella città vecchia di Gerusalemme. Sono rimasto impressionato dalla loro povertà. Prima del 7 ottobre e dell'inizio della guerra, molti di loro lavoravano negli alberghi, ma ora si ritrovano disoccupati, senza alcun reddito. Le loro condizioni di vita, come anche l'atmosfera generale, sono davvero degradate.

Qual è, secondo Lei, la strada per raggiungere la pace? Come abbiamo visto, il Papa ha invitato i leader mondiali a impegnarsi per una soluzione duratura – si discute molto di una soluzione a due Stati. Nutre la speranza di raggiungere questo obiettivo?

La speranza non può mai mancare poiché è legata al mistero di Cristo Risorto. Gesù stesso è Speranza. Per questo crediamo che il dialogo sia possibile. Come dovrebbe avvenire? In quali modi? Per scoprirlo dobbiamo sederci attorno a un tavolo, perché una parte non può decidere sull'altra! Il diritto di Israele a vivere su questa terra deve essere rispettato, così come il diritto dei palestinesi a vivere su questa stessa terra. Non dobbiamo pensare di distruggere l'altro, ma di dargli la possibilità di vivere con dignità, nella giustizia – questo è un aspetto fondamentale – e nel rispetto per tutte le differenze. Nel rispetto anche di tutte le minoranze, che hanno gli stessi diritti. E non dimentichiamo i pellegrini, che hanno il diritto di recarsi in Terra Santa. Certo, la Terra Santa è amministrata da enti statali, ma appartiene a tutti, storicamente, biblicamente e spiritualmente! È la terra della Rivelazione, Dio l'ha donata a tutti.

È previsto un altro pellegrinaggio nel prossimo futuro?

Il nostro pellegrinaggio voleva essere un incoraggiamento: è possibile visitare i Luoghi Santi di Gerusalemme e Betlemme. La sicurezza c'è. Non diciamo a noi stessi: "C'è la guerra, è tutto finito", no! Raccomanderei quindi di ricominciare a fare dei pellegrinaggi, in piccoli gruppi. Questo ci aiuterà a capire che la vita può ricominciare. I pellegrinaggi non risolvono i problemi e le tensioni, ma possono ricordare che la pace è possibile. I pellegrinaggi, a loro modo, coltivano la pace.

Intervista di Federico Piana

«Dame e Cavalieri della Risurrezione»

La riunione di primavera del Gran Magistero 2023

Dopo una messa celebrata in onore di Nostra Signora Regina della Palestina, Patrona dell'Ordine, presieduta dal Gran Maestro nella chiesa di Santo Spirito in Sassia, i membri del Gran Magistero si sono riuniti a Palazzo della Rovere, il 19 aprile 2023. «Sono felice di incontrarvi in presenza per la prima volta dopo gli anni della pandemia», ha dichiarato il Cardinale Fernando Filoni, aprendo i lavori e ricordando lo scopo di questo incontro: condividere con fiducia e incoraggiarsi reciprocamente per un servizio sempre più generoso della Chiesa Madre che è in Terra Santa, cioè in Palestina, Giordania, Israele e Cipro. Il Governatore Generale, Leonardo Visconti di Modrone, ha dato il benvenuto ai nuovi membri, John Secker, Vice Governatore per l'Asia, l'Australia e il Pacifico, e Tom Standish, che è stato Luogotenente per gli Stati Uniti, e ha ringraziato Mary O'Brien, anche lei degli Stati Uniti, che è giunta al termine del suo mandato. Il Governatore ha sottolineato gli sforzi di espansione dell'Ordine, in particolare in America Latina e in Africa, ed ha informato i membri del Gran Magistero sui dettagli del contratto di locazione di

una parte di Palazzo della Rovere a una società alberghiera, che permetterà di coprire interamente le spese di gestione del Gran Magistero. Il Patriarca Pierbattista Pizzaballa, impegnato a Cipro, ha partecipato alla riunione con una lettera in cui ha ringraziato l'Ordine per il sostegno fornito attraverso il finanziamento di numerosi progetti. La riunione è proseguita con l'approvazione del bilancio e la relazione del Tesoriere Saverio Petrillo, che ha evidenziato la generosità delle Luogotenenze che ha permesso di inviare al Patriarcato oltre 14 milioni di euro nel 2022. Sami El-Yousef, Amministratore Delegato del Patriarcato Latino, ha descritto ampiamente nella sua presentazione i progetti sostenuti dall'Ordine nei vari paesi che formano la Terra Santa, specialmente quelli a favore dell'istruzione e dell'occupazione giovanile nelle aree più svantaggiate, indicando la volontà del Patriarca di sviluppare attività pastorali e umanitarie a Cipro, dove l'accoglienza dei migranti sta mobilitando la Chiesa.

Rispetto a questo tema, il Presidente della Commissione per la Terra Santa, Bartholomew McGettrick, non ha esitato a parlare di una



“Chiesa sotterranea” nei confronti dei migranti, vulnerabili e privati dei diritti più basilari, vittime di una forma di schiavitù moderna, non solo in Israele ma in tutto il Medio Oriente. Il Gran Maestro, che ha discusso personalmente della missione dell’Ordine con il Santo Padre il 28 gennaio 2023, è intervenuto per indicare questo servizio destinato ai migranti come una priorità. I Vice Governatori hanno poi preso la parola a turno. Tom Pogge, per il Nord America, ha posto l’accento sulla formazione dei membri attraverso il libro del Gran Maestro sulla spiritualità dell’Ordine, ora disponibile in formato audiolibro, per il momento in inglese. Jean-Pierre de Glutz, per l’Europa, ha testimoniato il suo impegno a rendere disponibili tutti i documenti importanti dell’Ordine in diverse lingue, in modo tale che i Cavalieri e le Dame possano disporre degli strumenti necessari per la loro formazione. Enric Mas, per l’America Latina, ha descritto le iniziative di espansione dell’Ordine in nuovi paesi come la Repubblica Dominicana, dove sarà creata una Dele-

gazione Magistrale e in Paraguay, e ha espresso il desiderio che i Vescovi ricevano la *Newsletter* pubblicata dal Gran Magistero per essere informati al meglio sulla missione e l’opera dell’Ordine. John Secker, per l’Asia, l’Australia e il Pacifico, ha presentato il suo programma per un’ulteriore espansione dell’Ordine, ad esempio in Giappone, a Singapore, in Corea del Sud e in Indonesia. Il Cancelliere Bastianelli, da parte sua, ha lanciato un appello per un più ampio reclutamento dell’Ordine, constatando che le statistiche sono in calo dopo gli anni della pandemia. L’incontro si è concluso con un momento di preghiera guidato da Mons. Tommaso Caputo, Assessore, che ha invitato i membri del Gran Magistero ad essere «Dame e Cavalieri della Resurrezione», sull’esempio del Beato Bartolo Longo, apostolo del Rosario e fondatore del Santuario mariano di Pompei.

Riguardo la riunione autunnale del Gran Magistero, questa si è svolta sei mesi dopo, al termine della Consulta quadriennale.

La Consulta quadriennale dell’Ordine

I Gran Priori sono stati eccezionalmente invitati alla riunione quadriennale dei Luogotenenti e dei Delegati Magistrali, organizzata attorno al Gran Maestro e al Governatore Generale

«**L**a Vergine Maria da voi invocata con il titolo di Regina della Palestina, vi assiste sempre nella vostra missione», ha affermato Papa Francesco ricevendo, il 9 novembre 2023 i partecipanti alla Consulta dell’Ordine del Santo Sepolcro riuniti a Roma nel quadro della loro assemblea generale statutaria, il cui tema è stato la formazione dei Cavalieri e delle Dame.

Prima di benedire tutti i membri dell’Ordine e le loro famiglie, il Santo Padre ha rivolto il suo pensiero alla Terra Santa, dichiarando cupamente: «Siamo purtroppo testimoni di una tragedia che si consuma proprio nei Luoghi in cui il Signore è vissuto, in cui ci ha insegnato attraverso la sua umanità ad amare, a perdonare e a fare del bene a tutti. E invece li vediamo dilaniati da sofferenze tremende che colpiscono soprattutto tanti inno-

centi, tanti innocenti morti. Per questo sono spiritualmente unito a voi, che certamente vivete questo incontro della Consulta condividendo il grande dolore della Chiesa Madre di Gerusalemme e implorando il dono della pace».

Ed è proprio in questo contesto estremamente preoccupante per la Terra Santa che circa 150 responsabili dell’Ordine, provenienti da una quarantina di Paesi, hanno pregato e lavorato insieme dal 6 al 10 novembre, intorno al Gran Maestro, il Cardinale Fernando Filoni, e al Governatore Generale, Ambasciatore Visconti di Modrone.

Ogni giornata di questo incontro è iniziata con la messa del mattino, durante la quale i membri del Gran Magistero, i Gran Priori, i Luogotenenti e i Delegati Magistrali, guidati spiritualmente dal Gran Maestro, hanno portato nella preghiera i fe-



deli della diocesi di Gerusalemme, in particolare in occasione dell'Eucaristia celebrata in onore di Nostra Signora di Palestina l'8 novembre, presieduta dall'Assessore dell'Ordine, Mons. Tommaso Caputo.

Appena aperta la Consulta, dopo le parole di benvenuto del Gran Maestro e del Governatore Generale, gli sguardi dei partecipanti si sono rivolti alla Terra Santa, attraverso l'intervento audiovisivo del Cardinale Pierbattista Pizzaballa, collegato in diretta, che ha descritto la terribile situazione che sta vivendo l'intera popolazione, ribadendo la volontà di lavorare a favore dell'unità e pronunciando parole di speranza nel cuore di una profonda notte spirituale. Il Cardinale ha poi ringraziato sentitamente l'Ordine per il suo regolare e generoso sostegno, oggi più che mai necessario. Tra i relatori principali, don Flavio Pace, Sottosegretario del Dicastero per le Chiese Orientali, ha suggerito che l'Ordine potrebbe espandersi accogliendo tra i suoi membri anche cattolici non latini provenienti da vari continenti, questo, nello spirito della collaborazione esistente nel quadro della ROACO (Riunione delle Opere per l' Aiuto alle Chiese Orientali), in cui l'Ordine partecipa materialmente per la

Durante la Consulta dell'Ordine, il Patriarca di Gerusalemme è intervenuto in diretta dalla Terra Santa, un mese dopo gli attentati del 7 ottobre, per riferire sulla situazione tragica in cui versa la popolazione locale, alle prese con le difficoltà quotidiane dovute alla guerra.

realizzazione di progetti in Terra Santa che coinvolgono cattolici di altre Chiese, in particolare melchiti e maroniti. «Tutta la Chiesa ha il dovere morale di sostenere la Chiesa Madre di Gerusalemme, perché questo è radicato nella tradizione apostolica che risale all'apostolo Paolo, che invitò le comunità cristiane da lui fondate ad essere solidali con i loro fratelli e sorelle della Città Santa», ha commentato il Cardinale Filoni, durante un intenso dibattito sulla formazione, essendo i membri chiamati ad approfondire le fonti bibliche del loro impegno.

Dopo la sessione inaugurale, i primi due giorni sono stati dedicati, da un lato, a degli incontri bilaterali unici e preziosi tra il Gran Maestro e il Governatore Generale con il Luogotenente e il Gran Priore di ciascuna Luogotenenza, dall'altro, a degli scambi tra gruppi linguistici sulla base di un documento da emendare, noto in latino come *Instrumentum Laboris*, incentrato sul tema di questa Consulta.

I dibattiti, arricchiti dalla presenza dei Gran Priori, hanno affrontato molteplici aspetti, avendo come sfondo l'urgenza ecclesiological di incarnare oggi l'ideale cavalleresco rispondendo in prima persona alla chiamata universale alla santità lanciata dal Concilio Vaticano II, poiché ogni fedele ha ricevuto nel Battesimo un'effusione di sangue reale.

La sessione plenaria del terzo giorno è stata scandita dalla presenza di Mons. Roberto Campi-



si, Assessore della Segreteria di Stato della Santa Sede, che, informato del lavoro dei gruppi, ha evidenziato come si tratti essenzialmente per i membri dell'Ordine di vivere un'indispensabile formazione del cuore, mettendo in pratica il Vangelo, per acquisire gradualmente «un cuore che vede», secondo l'espressione usata da Benedetto XVI nella sua enciclica *Deus caritas est*. «Questi giorni vi incoraggio a vivere il tempo presente, che il Santo Padre ha definito “notte dei conflitti”, come “lampade di carità” che non lasciano affievolire la speranza ma, nello spirito di San Francesco di Assisi, continuano ad ardere per accendere bagliori di pace e luci di bene».

La messa quotidiana del mattino ha conferito la dimensione ecclesiale alla Consulta.

I Gran Priori dell'Ordine, i Luogotenenti e i Delegati Magistrali si sono riuniti per riflettere insieme sulla formazione dei Cavalieri e delle Dame.

Le sintesi dei gruppi di lavoro internazionali hanno poi permesso, attraverso la voce dei quattro Vice Governatori Generali – Tom Pogge, Jean-Pierre de Glutz, Enric Mas e John Secker – di fornire al Gran Maestro indicazioni e spunti di riflessione che gli permetteranno di redigere il documento finale sulla formazione dei Cavalieri e delle Dame, insieme al nuovo Regolamento e al Rituale che accompagnano il nuovo Statuto dell'Ordine firmato da Papa Francesco. «Questo documento, che ci aiuterà nel percorso di formazione, non ha lo scopo di voler rispondere a tutte le domande, ma di concentrarsi sulla natura dell'Ordine, sulla sua specificità che riguarda la morte e la Resurrezione di Cristo. Il nostro Ordine è laico, cavalleresco nel senso più nobile del termine, e i suoi membri hanno come vocazione la nobiltà di cuore, che si esprime nella loro sollecitudine verso la Terra Santa», ha riassunto il Cardinale Filoni. Il Gran Maestro ha inoltre annunciato la futura creazione di una commissione di storici il cui compito sarà quello di stabilire con chiarezza le origini dell'Ordine, che sono principalmente legate al grande rinnovamento della Chiesa avviato all'inizio del XIII secolo da San Francesco d'Assisi durante il suo storico pellegrinaggio nei Luoghi Santi della fede cristiana.

Il quarto giorno, dopo l'udienza pontificia del mattino, si è tenuta la riunione d'autunno del Gran Maestro in collegamento in diretta con Sami El-Yousef, Amministratore Delegato del Patriarcato Latino di Gerusalemme, che ha presentato un aggiornamento sullo stato dei progetti sostenuti dall'Ordine nel 2023, grazie agli oltre 12 milioni e mezzo di euro di donazioni dei Cavalieri e delle Dame inviati quest'an-





La messa nella Basilica di San Pietro, poi il pellegrinaggio a San Paolo fuori le Mura e infine la messa nel Santuario romano della Madonna del Divino Amore sono stati gli importanti momenti spirituali della Consulta 2023.

no in Terra Santa. Nella sua relazione, il Governatore Generale ha parlato dei contributi ricevuti per gli aiuti umanitari a Gaza, per poi sottolineare l'impegno per lo sviluppo dell'Ordine, in particolare in Asia e in Africa,

aprendo la prospettiva di una maggiore partecipazione futura degli «amici dell'Ordine», persone che andrebbero coinvolte maggiormente nella vita dell'Istituzione pontificia, magari attraverso una fondazione riconosciuta di pubblica utilità.

L'ultimo giorno è stato organizzato un pellegrinaggio alla Basilica di San Paolo fuori le Mura, dopo il quale il Gran Maestro ha presieduto una messa conclusiva nel santuario della Madonna del Divino Amore. Prima di congedarsi, tutti i partecipanti della Consulta hanno firmato personalmente una lettera indirizzata al Patriarca Latino di Gerusalemme, assicurandogli le loro preghiere per la sua diocesi e la loro affettuosa vicinanza in questo momento così difficile per tutti gli abitanti della Terra Santa.

François Vayne

Un Ordine che partecipa al mistero della carità nel modo più bello

«Lo Statuto che ho approvato costituisce la via maestra su cui muoversi in quanto Ordine Laicale, con una finalità già ben intuita dal Beato Pio IX e poi confermata dai suoi successori: associare uomini e donne che si impegnino per una più piena partecipazione alla vita della Chiesa, partendo da quella Chiesa "Madre" di Gerusalemme, secondo l'insegnamento dell'apostolo Paolo (cfr 1 Cor 16,3), e aprendosi a tutto il mondo. Con questo respiro universale, siete chiamati ad essere Ordine che, forte della propria identità, partecipa al mistero della carità nel modo più bello, aperto e disponibile, pronto ad assumere quei servizi che il Signore richiede attraverso i bisogni dei fratelli: dall'educazione dell'infanzia nelle scuole alla solidarietà concreta con le categorie più fragili, come gli anziani, i malati, i rifugiati».

(Estratto del discorso di Papa Francesco ai partecipanti della Consulta, il 9 novembre 2023)



Durante l'udienza concessa ai partecipanti alla Consulta, il 9 novembre 2023, il Santo Padre ha benedetto l'icona di Nostra Signora di Palestina, Patrona dell'Ordine, celebrata ogni anno il 25 ottobre.



Un bilancio internazionale dell'Ordine presentato dai quattro Vice Governatori in occasione della Consulta

SUL CONTINENTE EUROPEO

Jean-Pierre de Glutz
Vice Governatore Generale

L'Instrumentum Laboris sulla formazione dei membri è stato letto con interesse e attenzione dai Luogotenenti e dai Delegati Magistrali europei.

Tutti i commenti sono stati molto positivi e i Luogotenenti sono impazienti di dare un contributo attivo nei gruppi di lavoro previsti.

Avendo partecipato nel corso dell'anno a numerose Investiture e Capitoli, nonché alle riunioni dei Luogotenenti per gruppo linguistico, alcuni punti sembrano essere al centro degli interessi e delle preoccupazioni delle Luogotenenze.

La comunicazione tra il Gran Magistero e tra le Luogotenenze, così come con il Patriarcato Latino, è buona e i Luogotenenti sentono di essere ben supportati. La comunicazione scritta e orale del Gran Magistero è ampia e costituisce un importante sostegno per i Luogotenenti e a livello individuale per i membri.

Sia il periodo post-Covid che la situazione politica internazionale dimostrano che molti dei nostri membri sono ancora reticenti a mantenere o ad aumentare le loro donazioni per la Terra Santa. La guerra tra Israele e Hamas ha profondamente scosso i nostri membri e ci aspettiamo uno sforzo da parte della maggior parte delle Luogotenenze a fornire ulteriori contributi per il fondo umanitario.

Il Gran Magistero si trova in una situazione difficile a causa della diminuzione delle entrate e delle accresciute esigenze del Patriarcato Latino. È in stretto contatto con il Patriarcato per definire insieme le priorità più urgenti.

L'equilibrio tra spiritualità e carità dei nostri membri si mantiene molto positivo grazie al libro sulla spiritualità del Cardinale Gran Maestro e al-



le continue informazioni fornite dal Patriarcato e dal Governatore Generale alle Luogotenenze.

NELLA VASTA AREA DELL'ASIA, AUSTRALIA E PACIFICO

John Secker
Vice Governatore Generale

In questa grande regione di circa 150 milioni di cattolici, l'Ordine è attualmente presente in Australia, Guam, Malesia, Nuova Zelanda, Filippine e Taiwan. Sono attualmente in corso conversazioni in India e a Singapore, che si spera possano portare all'insediamento dell'Ordine in questi Paesi in un futuro relativamente prossimo.

Per molti versi la regione Asia, Australia e Pacifico è un microcosmo della Chiesa cattolica a livello globale con la sua miscela di Chiese mature del "primo mondo" – in paesi come l'Australia – Chiese secolari radicate nella maggior parte delle sfaccettature della società – come nelle Filippine –



Il Gran Maestro e il Vice Governatore Generale John Secker, circondati dai Luogotenenti e dai Delegati Magistrali della regione Asia, Australia e Pacifico, in occasione della Consulta 2023.

e Chiese giovani e vibranti che si stanno sviluppando nelle aree della nuova evangelizzazione in Asia.

In Australia l'Ordine è attivo in tutte le capitali: Canberra, Adelaide, Brisbane, Darwin, Hobart, Melbourne, Perth e Sydney, con un numero attuale di circa 500 Cavalieri e Dame. Si sta lavorando per far crescere in modo significativo i nostri membri Australiani e per farsi conoscere e consolidarsi nei centri regionali oltre che nelle capitali.

Guam, con la sua consistente popolazione cattolica, ha permesso all'Ordine di affermarsi e l'isola offre buone prospettive di maggiore crescita.

Penang, in Malesia, è la nostra regione di più recente costituzione, il cui sviluppo è sostenuto dalla Luogotenenza dell'Australia Occidentale. Di recente abbiamo dato il benvenuto a più di 10 nuovi membri e le prospettive di ulteriore espansione sono notevoli.

Partendo dalle sue radici originarie ad Auckland, l'Ordine si sta estendendo ad altre Diocesi Neozelandesi, cercando di consolidare la sua presenza tra la modesta popolazione cattolica neozelandese.

Le Filippine sono state il primo punto di rappresentanza dell'Ordine in questa regione, dove ora stiamo cercando attivamente di costruire la nostra presenza tra la più vasta comunità cattolica – una recente Investitura ha portato i membri a tre cifre e ha esteso la nostra portata oltre l'area di Manila, il che fa ben sperare in un incremento della crescita nei prossimi anni.

Taiwan è un'area promettente per l'Ordine, che sta espandendo le sue ali dalla sua base iniziale nell'area di Taipei a diverse altre città della regione. Il numero dei soci sta registrando una forte crescita ed è ora a tre cifre, con uno sviluppo che si prevede continuerà in futuro.

IN AMERICA LATINA

Enric Mas

Vice Governatore Generale

Il Vice Governatore per l'America Latina è stato creato circa 4 anni fa, per mostrare e incoraggiare il rinnovato interesse del Gran Magistero per la regione, che possiede una notevole potenzialità di crescita.

Senza considerare le circostanze avverse della pandemia, durante le quali la maggior parte delle attività sono state sospese e non è stato possibile realizzare nuovi interventi, l'Ordine in America Latina è cresciuto progressivamente dall'ultima Consulta del 2018 e le prospettive per il prossimo futuro sono decisamente ottimistiche.

Attualmente contiamo sei Luogotenenze nella regione, due delle quali in Brasile (Rio de Janeiro e San Paolo) e le altre in Argentina, Colombia, Venezuela e Messico, ognuna con le proprie peculiarità. Attualmente, il numero totale di membri in queste sei Luogotenenze è di circa 500 persone. Tutte le Luogotenenze celebrano le Investiture a cadenza regolare, e in particolare la Luogotenenza messicana sta crescendo molto rapidamente, dopo alcuni anni di stallo. Dobbiamo anche sottolineare che alcuni dei membri di queste Luogotenenze



sono cittadini di altri Paesi della regione e stanno contribuendo all'estensione dell'Ordine nei loro Paesi di origine o di residenza.

In questo senso, sono state intraprese diverse iniziative per promuovere la presenza dell'Ordine in altri Paesi dell'America Latina, sempre con l'aiuto dei Vescovi locali e della Segreteria di Stato attraverso le diverse Nunziature. Nella Repubblica Dominicana l'Ordine ha già ottenuto il benestare della Conferenza Episcopale per stabilirvisi e ci sono diversi candidati che sono in fase di preparazione per diventare membri in un prossimo futuro.

In altri Paesi le iniziative hanno raggiunto diversi gradi di sviluppo, ma c'è la speranza che forse tra un paio d'anni l'Ordine possa essere presente in Paesi come l'Ecuador, il Paraguay, Panama, le Antille e un paio di altri Stati del Brasile. E per il futuro sono previsti progetti per il Perù, la Bolivia e altri Paesi dell'America Centrale.

Il Gran Magistero nutre grandi speranze per la crescita dell'Ordine nella regione, sia attraverso l'aumento del numero di membri nelle attuali Luogotenenze, sia attraverso la creazione di nuove strutture nazionali.

IN AMERICA DEL NORD

Thomas Pogge

Vice Governatore Generale

Nell'area del Nord America si contano 15 Luogotenenze: 9 negli Stati Uniti, 5 in Canada e 1 a Porto Rico. Il Nord America, con i suoi 14.500 membri, rappresenta approssimativamente il 48% dei membri e dei contributi dell'Ordine.

All'indomani del superamento della pandemia, è in atto uno sforzo concertato per incrementare le adesioni e i contributi annuali al fine di sostenere i nostri fratelli e sorelle cristiani in Terra Santa. Ciascuna delle nostre Luogotenenze sta tenendo le proprie Assemblee annuali, che consistono in cerimonie religiose molto significative, nella formazione spirituale dei propri membri, nell'Investitura di nuovi membri, nella promozione di quelli già esistenti, in una revisione delle operazioni commerciali della propria Luogotenenza e in un aggiornamento sulle iniziative dell'Ordine a livello mondiale.



Per facilitare le comunicazioni è stato creato un sito web per il Nord America, consultabile all'indirizzo: www.eohsjnorthamerica.org/. All'interno del sito sono presenti collegamenti con l'Ordine a Roma, con il Patriarcato Latino e con il Vaticano.

Durante la pandemia, al fine di rimanere in contatto, abbiamo organizzato e trasmesso delle dirette mensili sul sito web del Nord America. Le dirette hanno visto la partecipazione di diversi oratori ospiti, come il Cardinale Gran Maestro, il Governatore Generale, ecc. Le dirette sono state registrate e possono essere consultate sul sito web del Nord America.

Con successo abbiamo tradotto in lingua inglese il libro di Sua Eminenza *E tutta la casa si riempì del profumo dell'unguento. Per una spiritualità dell'Ordine del Santo Sepolcro*, che è stato distribuito a tutte le nostre famiglie del Nord America. Molti sacerdoti e Luogotenenze stanno utilizzando il libro come spunto per omelie e momenti di riflessione. Proprio recentemente, grazie a una generosa sovvenzione, abbiamo potuto convertire il libro di Sua Eminenza in un audiolibro in lingua inglese, che può essere scaricato dal sito web del Nord America (www.eohsjnorthamerica.org/).

Stiamo conducendo una campagna di raccolta fondi da 8 milioni di dollari in Nord America per contribuire a rinnovare e migliorare le 44 scuole del Patriarcato Latino in Terra Santa. L'istruzione di tutti gli studenti, cristiani, musulmani ed ebrei, nelle nostre scuole è una delle chiavi per la pace futura. Ogni bambino merita di avere una scuola dotata di comfort moderni per facilitare un'istruzione di qualità.

La Conferenza Episcopale degli Stati Uniti ha avviato un programma triennale per ravvivare la fede nella vera presenza di nostro Signore Gesù Cristo nell'Eucaristia. I Cavalieri e le Dame del Nord America sostengono questo impegno dei nostri vescovi cattolici. ■

Il rapporto annuale sulle attività della Commissione per la Terra Santa del Gran Magistero

Nel 2023 il Gran Maestro ha nominato Tim Milner Membro della Commissione per la Terra Santa per i prossimi tre anni. Ha riconfermato Detlef Brümmer come Membro e Bartholomew McGettrick come Presidente della Commissione, che di seguito presenta un rapporto annuale sulle attività svolte.



La Commissione per la Terra Santa ha compiuto due visite significative in Terra Santa nel 2023. Tra le due visite si sono svolti diversi incontri con la Presidenza dell'Ordine e con il Patriarcato Latino di Gerusalemme. La Commissione ha stabilito il suo ordine del giorno per esaminare i progetti approvati dal Gran Magistero, per discutere con il personale responsabile del Patriarcato e del resto della Terra Santa il lavoro svolto sul campo e per rivedere le politiche e le pratiche relative ai metodi con cui l'Ordine potrebbe meglio identificare e comunicare le sue priorità al Gran Magistero.

Il ruolo della Commissione per la Terra Santa è quello di individuare il modo in cui l'Ordine possa servire al meglio le esigenze della Terra Santa, pur riconoscendo che è il Patriarcato a determinare le proprie priorità. La Commissione era consapevole di operare in un periodo in cui l'Ordine era soggetto a notevoli restrizioni finanziarie e a un certo grado di incertezza sui fondi disponibili per far fronte alle crescenti richieste in Terra Santa. Una caratteristica particolare è senza dubbio il crescente numero di esigenze sul fronte degli aiuti umanitari.

La Commissione per la Terra Santa del Gran Magistero - che vediamo qui in compagnia del Nuzio apostolico in Giordania - visita due volte l'anno il Patriarcato Latino di Gerusalemme per analizzare i progetti in corso o futuri insieme all'Amministratore Delegato, Sami El-Yousef.

AIUTI UMANITARI

Durante le visite *in loco* è emersa chiaramente la necessità di sostenere un aumento dei finanziamenti nel settore degli aiuti umanitari per sostenere il lavoro del Patriarcato. L'attuale livello di finanziamento

non soddisfa le esigenze, lasciando al personale del Patriarcato il compito di prendere decisioni angoscianti su chi debba e chi non debba ricevere tale sostegno. Il Patriarcato deve pianificare gli aiuti umanitari all'interno del budget stanziato, ma questo rappresenta una reale preoccupazione per tutti.

Di fatto, questo solleva la questione della definizione delle priorità tra istruzione, pastorale e aiuti umanitari. Tutte e tre necessitano di maggiori aiuti, e questo è un dibattito in corso nel Gran Magistero. Nel corso dell'anno sono stati apportati alcuni adeguamenti per aumentare la percentuale di fondi disponibili per gli aiuti umanitari.

ISTRUZIONE

Le esigenze delle scuole continuano ad essere una priorità per l'Ordine. L'approccio alla manutenzione straordinaria degli edifici e alle risorse nelle scuole è una questione particolare che deve essere affrontata. L'attuale "campagna" con le Luogotenenze del Nord America è stata discussa per verificare se sia in grado di raggiungere i risultati previsti. Era necessario uno stanziamento di fondi iniziale seguito da finanziamenti annuali continuativi che consentissero un processo continuo di ristrutturazione e sviluppo.

CURA PASTORALE

Una preoccupazione emergente tra le parrocchie e le scuole riguarda i «progetti» che sono diventati parte delle aspettative di sviluppo delle istituzioni di Terra Santa. L'incertezza che li circonda è stata una notevole fonte di preoccupazione. È necessario un processo più trasparente ed efficace di finanziamento dei progetti nell'ambito del lavoro complessivo del Patriarcato. Verranno ulteriormente discussi alcuni meccanismi per consentire la realizzazione dei progetti.



L'istruzione è una priorità per il Patriarcato Latino, sostenuto nelle sue opere dall'Ordine del Santo Sepolcro.

PIANIFICAZIONE E LEADERSHIP

La Commissione ha espresso il proprio sostegno alla pianificazione strategica che si sta svolgendo all'interno del Patriarcato, che riconosce come uno sviluppo molto significativo che porterà alla possibilità di una pianificazione a lungo termine molto più efficace.

Inoltre, è stato riconosciuto il bisogno di estendere la leadership cristiana a tutti i livelli, per cui si dovrebbe fare il possibile per creare opportunità adeguate ai diversi ministeri e alle diverse esigenze.

Un video di formazione per il rituale delle Investiture

Il Gran Maestro ha richiesto la realizzazione di un video di formazione per aiutare le Luogotenenze a organizzare meglio le Cerimonie di Investitura in linea con il nuovo Rituale. Questo video, basato su immagini riprese a Roma durante le Investiture della Luogotenenza dell'Italia Centrale nel dicembre 2023, è destinato ai Luogotenenti, che potranno utilizzarlo per armonizzare ulteriormente le procedure in tutto il mondo.

Come ci ricorda spesso il Gran Maestro, «il Rito della Veglia di Preghiera che questa sera ci raccoglie e la Cerimonia di Investitura di domani sono due tempi di uno stesso Atto solenne». I membri dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro sono tutti consapevoli che il Signore

Risorto li ha scelti per una nobile missione ecclesiale, umana e sociale, il che li aiuta a rispondere generosamente agli impegni assunti e a cogliere la gioia di questa missione unica. «Tutto questo avviene in una Liturgia che è sempre altissima espressione di preghiera rivolta al Signore, fatta comunitariamente a somiglianza delle antiche prassi delle Investiture», commenta prontamente il Gran Maestro quando viene invitato a presiedere queste celebrazioni.

Durante la Veglia, ci tiene a illustrare ai nuovi membri il significato dell'abito benedetto, del vaso di oli profumati per le Dame e della spada e degli speroni per i Cavalieri, come simboli della loro nuova dignità. «Non si tratta, dunque, di armi o oggetti materiali per una missione umana, ma di una missione in cui Dio stesso interviene ed



il simbolo di questa missione liberatrice è Gerusalemme; per amore di Gerusalemme Dio non si concederà riposo, non lascerà che sia dimenticata e porrà sulle sue mura sentinelle vigili. Gerusalemme è dunque il simbolo dell'amore immenso di Dio per l'umanità, di un amore eterno, fedele, fecondo», sottolinea in quest'occasione.

Per i Cavalieri e le Dame del Santo Sepolcro, Gerusalemme non è solo la Città Santa amata da ebrei, cristiani e musulmani, ma anche il luogo in

Celebrazione della messa di Investitura della Luogotenenza per l'Italia Centrale, nella Basilica di San Giovanni in Laterano, a Roma, nel dicembre 2023.

cui Gesù ha compiuto il sacrificio supremo di sé stesso offrendosi a Dio Padre. Gerusalemme è altresì il luogo della tomba vuota, vale a dire il luogo del Cristo risorto, messaggero di pace.

«Per noi, la Chiesa di Gerusalemme è al tempo stesso la Chiesa Madre di tutte le Chiese, alla qua-



le vogliamo bene e per la quale ci preoccupiamo come figli, allo stesso modo in cui gli Atti degli Apostoli ci parlano, nel ricordare lo zelo premuroso di Paolo e Barnaba».

Durante queste celebrazioni, il Gran Maestro spiega ai nuovi Cavalieri e Dame che avranno il compito di prendersi cura dei membri bisognosi della Chiesa, così come Maria di Betania e le sante donne si presero cura del Corpo di Cristo, così come Nicodemo andò a procurarsi la mirra e Giu-

seppe d'Arimatea offrì con onore e rispetto la tomba dove il corpo di Cristo giacque per tre giorni.

L'Investitura permette quindi a tutti i membri dell'Ordine di ricordare che il mantello e le insegne che indossano non sono una manifestazione di vanità, ma un segno visibile della loro dignità, che è anche un simbolo di servizio alla giustizia, alla pace e alla solidarietà in Terra Santa e nelle loro Chiese locali. ■

Il mantello, segno luminoso della nostra identità

Una riflessione del Governatore Generale, Ambasciatore Leonardo Visconti di Modrone

Viviamo in un mondo di simboli. Dobbiamo fare attenzione nel saperli interpretare, non limitandoci alla loro apparenza esterna, per quanto suggestiva e solenne essa sia, ma addentrandoci nel loro significato, ricercando il trascendente. Dobbiamo, in una parola, fuggire il pericolo di lasciarci abbagliare dagli aspetti esteriori per godere di una dimensione più luminosa e rivelatrice: cerchiamo dunque di guardare ai simboli con gli occhi dell'anima e del cuore.

Prendiamo in considerazione il principale dei nostri simboli, il mantello. Come nell'Apocalisse di San Giovanni (*Ap* 7, 2-4; 9-14) qualcuno potrebbe chiedere: «Questi che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?». Siamo noi in grado di rispondere: «Sono quelli che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello?»

Il mantello del nostro Ordine, che riceviamo sull'altare al momento dell'Investitura, ci deve invitare infatti a non accontentarci mai del godimento estetico della sua contemplazione, ma a ricercare la comprensione profonda del suo significato.

Qual è il suo significato?

Per un Cavaliere, portare un mantello richiama un obbligo alla lealtà, all'obbedienza, al rispetto, all'onore alla disciplina, al sacrificio, alla responsabilità, alla solidarietà, per non citare che alcune virtù cavalleresche. Chi lo riceve deve essere all'altezza di queste virtù e portarlo con dignità. Per un Cavaliere dell'Ordine del Santo Sepolcro che sul candore del mantello porta anche la Croce di Gerusalemme, che ricorda le cinque piaghe di Nostro Signore, significa anche qualcosa di più.

Per le Dame il mantello nero, eventualmente impreziosito da guanti e da fodere di raso bianche (come tradizione in alcuni Paesi) e sormontato da un velo o da un mantilla di pizzo, evidenzia la femminilità con sobria eleganza.

San Paolo ci ricorda che in quanto battezzati siamo «rivestiti in Cristo» (*Gal* 3,27). Ed è quello che noi dobbiamo sentire portando i nostri mantelli con la Croce di Gerusalemme, che ci richiama la veste candida del Battesimo.

Tremo nel ricordare quella terribile invettiva di Gesù:

«Guai a voi scribi e farisei ipocriti, simili a sepolcri imbiancati, belli di fuori ma dentro pieni di ogni immondizia» (*Mt* 23,27).

Sbagliano coloro che si gloriano del proprio abito per vanità, ma anche coloro che rilevano una contraddizione fra lo splendore del mantello e l'umiltà raccomandata ad ogni cristiano. Si può portare infatti una brillante uniforme con umiltà ed essere al contrario superbi nella trasandatezza nel vestire. Dunque non vi deve essere una prevenzione contro la bellezza dell'abito. Anche Nostro Signore si trasfigurò sul Monte Tabor.

I mantelli che noi indossiamo non devono dunque solo ricordarci ciò che rappresentiamo, ma

aiutarci anche a trasformarci in Cavaliere e Dame autentici che hanno nel Sepolcro vuoto, e perciò nel mistero della Resurrezione di Cristo dal Sepolcro, il riferimento ideale del loro impegno.

Essi siano da un lato il segno luminoso della nostra dignità di popolo risorto e dell'altro il riflesso di ciò che portiamo nel cuore, consapevoli che la loro potenza simbolica raggiunge il suo scopo nella totale identificazione tra l'abito e chi lo indossa. ■



Addio al Luogotenente Generale d'Onore, Professore Agostino Borromeo

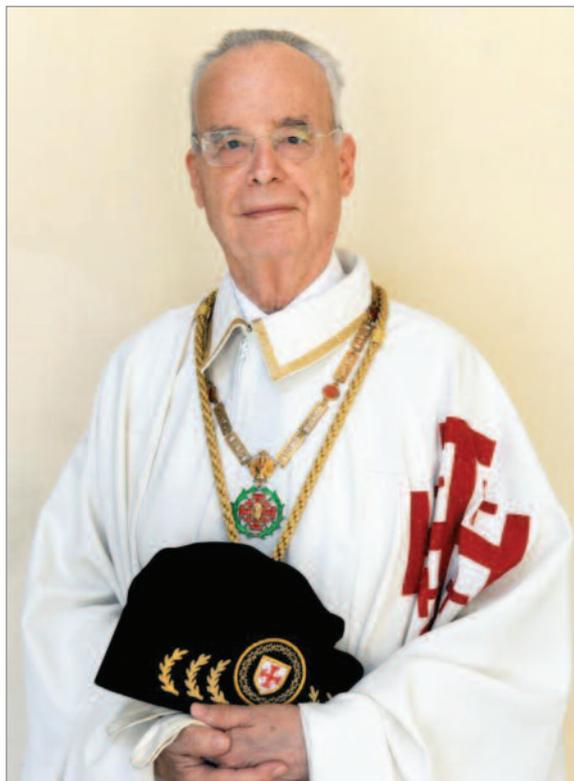
«È bello tramontare al mondo per risorgere nell'aurora dell'amore di Dio»

Presieduta dal Cardinale Fernando Filoni, Gran Maestro dell'Ordine del Santo Sepolcro, la celebrazione delle esequie del Professor Agostino Borromeo, Luogotenente Generale d'Onore dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme, si è svolta nella Basilica dei Santi XII Apostoli a Roma, il 6 febbraio 2024.

La messa è stata celebrata da Mons. Tommaso Caputo, Assessore dell'Ordine, e da Mons. William Shomali, Vicario Patriarcale per Gerusalemme e la Palestina, venuto in rappresentanza del Patriarca di Gerusalemme. Hanno partecipato il Cardinale Edwin O'Brien, che fu Gran Maestro dell'Ordine quando il Professor Borromeo occupava la carica di Governatore Generale, il Gran Maestro dell'Ordine di Malta, Fra' John Dunlap, e il Grande Ospedaliere, Fra' Alessandro de Franciscis.

Una delegazione di Cavalieri e Dame, guidata dal Governatore Generale Ambasciatore Leonardo Visconti di Modrone, e molti amici sono giunti da vari Paesi per essere vicini alla famiglia del defunto.

Al termine della celebrazione, padre Davide Meli, Cancelliere del Patriarcato Latino di Gerusalemme, ha letto un commovente messaggio del Cardinale Pierbattista Pizzaballa, che rende omaggio all'opera svolta dal Professor Borromeo



al servizio della Chiesa in Terra Santa. Pubblichiamo qui l'Omelia che il Cardinale Fernando Filoni ha pronunciato in omaggio alla memoria del Professore.

«Io sono la Resurrezione e la vita, dice il Signore, chi crede in me non morirà in eterno»

(Gv 11, 25).

Illustri Autorità,

Cari familiari e amici del Prof. Borromeo,

Cari Confratelli nell'episcopato e nel sacerdozio.

Con le splendide e confortanti parole del Vangelo di Giovanni desi-

dero introdurre questo momento di riflessione per la Liturgia di Commiato del nostro fratello Agostino Borromeo. Il nostro è un Commiato nella preghiera, che, pur nella tristezza di una separazione, è colmo di gratitudine a Dio per averlo dato sposo e padre alla sua famiglia, figlio devoto alla Chiesa e cittadino integerrimo al nostro Paese, ovunque svolgendo eccellenti mansioni in vari campi.

Non possiamo dimenticare, anzitutto, che il Prof. Borromeo, appartenente alla nobile Famiglia dei Borromeo, aveva in sé un tratto distintivo, mai auto-compiacente, di annoverare tra i suoi antenati il grande Arcivescovo di Milano, San Carlo, uno degli ecclesiastici più magistralmente interpreti del rinnovamento della Chiesa del suo tempo.

Egli è stato un uomo di grande cultura storica, apportando un contributo di altissimo valore alla conoscenza e alla critica storica di eventi complessi e non di rado controversi. Agostino Borromeo si era laureato in Scienze Politiche (con indirizzo storico) presso l'Università "La Sapienza" di Roma, di cui divenne Ordinario di *Storia Moderna e Contemporanea della Chiesa e delle altre Confessioni Cristiane*, e, in seguito, anche docente di *Storia del Cristianesimo e delle Chiese* presso la Libera Università Maria Santissima Assunta di Roma (LUMSA); aveva conseguito presso la Scuola dell'Archivio Segreto Vaticano il Diploma di Archivistica e frequentato i corsi teologici dell'Istituto di Scienze Religiose della Pontificia Università Gregoriana; tra l'altro è stato Presidente dell'Istituto Italiano di Studi Iberici, Collaboratore dell'Istituto Storico Italiano, nonché Membro e Accademico di numerose Associazioni scientifiche e culturali italiane e internazionali. Sarebbe assai lungo qui elencare anche tutte le sue numerosissime pubblicazioni e attività professionali e non professionali. Non posso però non menzionare la sua inclusione nel 2002, per volere del Papa San Giovanni Paolo II, tra i Membri del Pontificio Comitato di Scienze Storiche, e da Papa Benedetto XVI tra gli Uditori laici dell'Assemblea Speciale per il Medio Oriente del Sinodo dei Vescovi del 2010. Devo anche menzionare la sua appartenenza al Sovrano Militare Ordine di Malta e l'impegno generoso nell'UNITALSI. Tuttavia, è nell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro, di cui era Cavaliere di Collare, che ha profuso la ricchezza delle sue doti e manifestato le sue capacità organizzative: dapprima come Cancelliere e Membro del Gran Magistero, e poi come Governatore e Luogotenente Generale, divenendone anche d'Onore.

In qualità di Gran Maestro, in occasione del mio pellegrinaggio ufficiale in Terra



I funerali del Professor Agostino Borromeo, Luogotenente Generale d'Onore, hanno riunito numerosi amici e familiari, venuti a rendergli l'ultimo saluto nella Basilica dei Santi XII Apostoli a Roma.

Santa, volli annoverarlo tra i Membri della Delegazione; una inclusione che accolse con grande piacere; anzi, lui stesso diceva: «Sarà il mio ultimo viaggio nella Terra di Gesù»; era il maggio del 2022. Lo ricordava come memorabile evento, quasi presagisse che sarebbe stato come la sintesi ultima di tutto il suo impegno nella Terra del Signore.

Il Conte Borromeo aveva, in verità, una passione straordinaria per la Terra Santa, che visitò sempre con lo spirito di ‘pellegrino’ anche quando vi si recava per avere la percezione diretta delle opere che l’Ordine sosteneva nel Patriarcato Latino di Gerusalemme. Come più volte commentavamo tra noi, non bisogna ridurre la Terra Santa a semplice luogo archeologico della fede o ad una terra in cui siamo costretti ad assistere impotenti alla contesa tra Israeliani e Palestinesi. Tutti i Cristiani hanno un ruolo e un compito da svolgere, ed egli era fiero che l’Ordine del Santo Sepolcro lo svolgesse con umiltà, semplicità ed efficacia.

Caro Professore Agostino, nella tua fede il mistero della passione, morte e risurrezione del Signore è stato sempre al centro di essa, e questa fede nel Risorto è stata la linea certa e sicura che hai seguito in tutta la tua vita. La sua è stata una fede viva, testimoniata con umiltà, semplicità e serenità, ma anche con quella forza che proveniva dalla nobiltà d’animo e dalla sua intelligenza; una fede profondamente ancorata nelle parole del Vangelo che abbiamo ascoltato: Gesù rivolto a Marta di Betania, in un momento triste per la morte del fratello Lazzaro, proclamava: *«Io sono la Resurrezione e la vita ... chiunque vive e crede in me non morirà in eterno»*; poi domandò: *«Credi questo?»*. A tale interrogativo, come Marta, anche tu Agostino hai risposto: *«Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo»*.

Questa era la fede di Agostino Borromeo che egli ha vissuto in tutto l’arco della sua esistenza in modo fecondo e ricco, rimanendo un devoto figlio e servitore della Chiesa, sempre con un costante e ideale impegno, quasi in ossequio all’eredità spirituale dell’illustre antenato San Carlo.

Caro Prof. Borromeo, con la tua fedeltà hai contribuito a realizzare quell’animazione cristiana

nella società che della modernità accetta le sfide senza contrapposizione, e, al tempo stesso, con la dovuta analisi e comprensione dei fatti.

La tua opera nascosta a servizio degli ammalati con l’UNITALSI ci ha mostrato il senso della tua carità, mentre nell’Ordine Equestre del Santo Sepolcro hai manifestato la tua generosità verso i poveri e le necessità della Terra di Gesù; tutto ciò, possiamo dire, con quel carattere di un laico che vive nel mondo la propria ‘vocazione’ e adempie la ‘missione’ lungimirante e sacra dei battezzati.

Grazie per la tua lucida testimonianza di fede che certo non si può racchiudere in queste brevi mie parole.

Permettetemi però ora di aggiungere una parola su quell’Agostino che viveva esemplarmente la vita familiare, dove egli trovava la linfa per una serenità coinvolgente e vivificante. Oggi alla moglie Beatrice, ai figli Carolina, Renato e Francesco, nonché alla sorella Ludovica e al fratello Gianalfonso va tutta la nostra simpatia e vicinanza umana. Voi lo avete amato ed egli vi ha amato; vi accompagna e vi consola il ricordo di una convivenza indimenticabile, anche se la sua dipartita apre un vuoto nella vostra esistenza; ma la sua testimonianza di bene, né per voi, né per tutti noi, andrà perduta. E questo ci dia il senso e la pienezza di una vita che va oltre la morte e di cristiana consolazione.

Oggi a Cristo Signore noi tutti affidiamo il nostro fratello Agostino, e con la nostra preghiera domandiamo che il Risorto, nella sua misericordia, lo purifichi da ogni debolezza e colpa che può avere commesso nella propria esistenza e, così purificato, lo introduca, come servo buono e fedele, nella casa del Padre.

Egli preghi per la sua famiglia e per noi e continui a sostenerci con il suo affetto presso il Signore.

Mi piace, qui concludere con le parole di un grande Vescovo del tempo apostolico, Ignazio di Antiochia, il quale diceva ai suoi cristiani: *«È bello tramontare al mondo per risorgere nell’aurora dell’amore di Dio»*.

E questo, caro fratello Agostino, è ciò che il Signore ti conceda.

Amen.



Il Professor Borromeo (a destra nella foto, con il mantello e le insegne) ha accompagnato il Gran Maestro in Terra Santa nel maggio 2022: è stato il suo ultimo pellegrinaggio nei Luoghi Santi della fede cristiana.

«Il suo amore per l'Ordine e per la Terra Santa, la sua nobile figura di cristiano impegnato nelle opere di carità, e la sua testimonianza di fede profonda restano impresse nel nostro animo»

Un messaggio del Cardinale Pizzaballa letto alle esequie del Professor Borromeo

Eminenza reverendissima,
Eccellenza, Signor Governatore Generale,
Gentilissima Famiglia Borromeo,
Il Signore vi dia pace!

A nome del Patriarcato Latino di Gerusalemme, dei Vescovi ausiliari e dei sacerdoti, religiosi e fedeli della diocesi, qui rappresentati dal Vicario Generale, rivolgo a voi i sentimenti del nostro sincero cordoglio accompagnato dalla nostra preghiera per l'anima del caro Professor Borromeo.

Il Suo amore per l'Ordine e per la Terra Santa, la sua nobile figura di cristiano impegnato nelle opere di carità, e la sua testimonianza di fede profonda restano impresse nel nostro animo. Nutriamo profonda gratitudine per tutto ciò che ha fatto per il Patriarcato Latino durante tutta la sua vita nell'Ordine e in modo particolare durante il suo mandato come Governatore Generale.

Un anno fa è tornato pellegrino in Terra Santa nonostante la sua salute vacillante. Voleva venerare per l'ultima volta il Santo Sepolcro di Cristo, a cui ha dedicato la maggior parte della Sua vita. Siamo sicuri che il Signore Gesù, che ha tanto amato sulla Terra, l'accoglierà con benevolenza nella Gerusalemme del Cielo. Siamo certi che la materna intercessione di Maria, Sua e nostra Madre, sarà di consolazione ai suoi Cari, e in particolare alla consorte, Signora Beatrice, alla figlia e ai figli.

Cari Familiari, cari Membri dell'Ordine, in questo momento di tristezza, vi siamo vicini, confidando nel Signore Risorto, che dona la Sua consolazione e ci colma di cristiana speranza.

In Cristo,

+Pierbattista Cardinale Pizzaballa

Patriarca Latino di Gerusalemme e Gran Priore dell'Ordine del Santo Sepolcro

Un pellegrinaggio per la pace

*Il Gran Maestro dell'Ordine in Terra Santa durante la guerra
(28 dicembre 2023 – 3 gennaio 2024)*

Ameno di tre mesi dall'inizio della guerra in Terra Santa, il Cardinale Fernando Filoni si è recato in Terra Santa dal 28 dicembre 2023 al 3 gennaio 2024, accompagnato dall'Ambasciatore Leonardo Visconti di Modrone, Governatore Generale, e da François Vayne, Direttore del Servizio Comunicazione dell'Ordine a Roma. Accolta dal Cardinale Pierbattista Pizzaballa, Patriarca di Gerusalemme e Gran Priore dell'Ordine, la piccola delegazione ha incontrato i rappresentanti della Chiesa locale e ha pregato nei Luoghi Santi per le intenzioni di pace, unita spiritualmente ai 30.000 Cavalieri e Dame sparsi in tutto il mondo. Il pellegrinaggio del Gran Maestro, che si è svolto in un contesto di

guerra e di grave crisi sociale, ha dato coraggio alla comunità cattolica in Terra Santa e ha dimostrato che è possibile tornare a visitarla senza paura.

GIOVEDÌ 28 DICEMBRE 2023

La delegazione dell'Ordine è arrivata in Terra Santa il Giorno dei Santi Innocenti, accolta all'aeroporto di Tel Aviv dal Nunzio Apostolico, Mons.

*Accoglienza della
piccola delegazione
dell'Ordine presso il
Patriarcato Latino di
Gerusalemme, il 28
dicembre 2023.*

Adolfo Tito Yllana, e dal parroco di Gaza, padre Gabriel Romanelli, che si trovava a Betlemme il 7 ottobre e che da allora non è più potuto tornare



nella sua parrocchia. La sera stessa, a Gerusalemme, è stata organizzata una cerimonia ufficiale in onore del Cardinale Filoni presso la sede del Patriarcato Latino, durante la quale il Cardinale Pierbattista Pizzaballa ha ringraziato il Gran Maestro per la sua iniziativa audace e generosa, che ha definito anche coraggiosa. Dalle sue mani il Patriarca ha ricevuto un'offerta volontaria di circa un milione di euro, che i Cavalieri e le Dame gli hanno fatto pervenire per l'occasione – in aggiunta ai loro contributi ordinari – attraverso il Gran Magistero.

VENERDÌ 29 DICEMBRE 2023

La mattina del giorno seguente, dopo un momento di raccoglimento in preghiera della delegazione al Santo Sepolcro, il Governatore Generale ha partecipato a un incontro di lavoro con l'Amministratore Delegato del Patriarcato Latino, Sami El-Yousef, e il suo team, per discutere dei problemi attuali legati in particolare alla disoccupazione in Palestina, aggravatasi dal 7 ottobre a causa dell'impossibilità per i lavoratori palestinesi di attraversare il confine e lavorare in Israele. Il Cardinale Filoni ha poi incontrato i Vescovi e i sacerdoti del Patriarcato Latino, alla presenza del Cardinale Pierbattista Pizzaballa. I colloqui hanno evidenziato l'estrema gratitudine della Chiesa Madre di Gerusalemme che, in questo momento di grande difficoltà legata al conflitto in corso, può contare sul sostegno morale e materiale della Chiesa universale

Il Gran Maestro in preghiera presso la tomba di Cristo.



Incontro di lavoro dello staff amministrativo del Patriarcato con il Governatore Generale.

attraverso la solidarietà dell'Ordine.

Nel pomeriggio, la delegazione ha visitato alcune famiglie cristiane sostenute dal Patriarcato che vivono in appartamenti molto piccoli nella Città Vecchia di Gerusalemme. Molte famiglie vengono infatti sostenute grazie alle donazioni dei Cavalieri e delle Dame, che permettono così alla comunità cristiana di rimanere presente nella città dove Cristo ha dato la vita per l'umanità. Comosso dalle situazioni dolorose che ha constatato con i suoi occhi, il Cardinale Filoni ha ascoltato con attenzione i membri di queste famiglie alle prese con grandi problemi sociali legati in particolare alla mancanza di lavoro, pregando con loro per la pace in Terra Santa.

SABATO 30 DICEMBRE 2023

Il terzo giorno del pellegrinaggio, il Gran Maestro ha celebrato la messa all'alba nell'Edicola del Santo Sepolcro, affidando a Cristo le intenzioni speciali dei Cavalieri e delle Dame di tutto il mondo. Ha pregato intensamente anche per tutti i membri defunti dell'Ordine che hanno contribuito in vita al sostegno della Chiesa Madre di Gerusalemme. Nell'omelia ha ricordato, alla luce delle letture del giorno, che dopo la sua nascita il Signore fu presentato nel tempio di Gerusalemme secondo la legge di Mosè, rispetto alla quale assunse la missione di completare la rivelazione divina. Il Cardinale ha ringraziato il Signore Risorto per aver accompagnato la storia e la vita di ogni-





Messa celebrata dal Gran Maestro al Santo Sepolcro.

Visita alle "viscere" della Basilica del Santo Sepolcro con un frate francescano della Custodia.

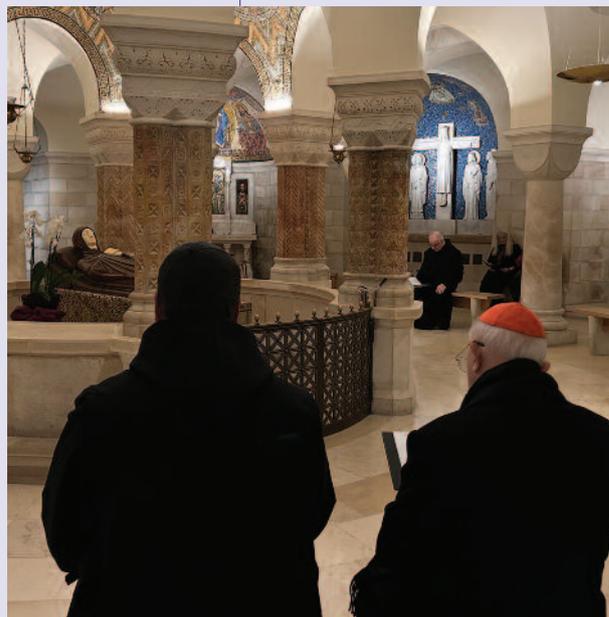


no, implorandolo di restituire il dono della Sua Pace alla Terra Santa.

Dopo la messa, la delegazione ha condiviso la colazione con la comunità francescana responsabile del Santo Sepolcro, visitando i lavori di restauro della pavimentazione di questo Luogo Santo tanto a cuore a tutti i cristiani. Il Gran Maestro e il Governatore Generale hanno parlato a lungo con i religiosi che da secoli preservano la presenza cattolica al Santo Sepolcro, in comunione con il clero greco-ortodosso e armeno.

Proseguendo il cammino spirituale di solidarietà, la delegazione si è recata a Taybeh, in Palestina, per incontrare la comunità parrocchiale e visitare la casa di riposo gestita dal Patriarcato Latino. Questo villaggio, un tempo chiamato Ephraim e ora interamente

Un momento di preghiera nel Monastero benedettino della Dormizione a Gerusalemme.



abitato da cristiani palestinesi, è stato un rifugio per Gesù e i suoi apostoli subito dopo la resurrezione di Lazzaro (*Gv* 11, 45-56). San Charles de Foucauld vi soggiornò, cercando di mettere in pratica il Vangelo. Il Cardinale Filoni ha spiegato la sua decisione di visitare Taybeh alla luce dell'impegno dell'Ordine nel sostenere la popolazione cristiana affinché possa continuare a vivere nella propria terra, nonostante il contesto politico e sociale sfavorevole.

Segue a pagina 32







Messa domenicale della Sacra Famiglia a Beit Sahour, il villaggio che sorge dove i pastori ricevettero l'annuncio della nascita del Messia a Betlemme.

Segue da pagina 29

In serata, a Gerusalemme, i tre delegati dell'Ordine sono stati accolti nell'Abbazia benedettina della Dormizione, una comunità monastica che prega per le intenzioni di molte persone e lavora per promuovere il dialogo tra i credenti delle tre grandi religioni monoteiste. Dopo i vesperi, il pasto è stato seguito da un confronto con l'Abate Nikodemus Schnabel, in particolare sulle difficoltà associate all'aumento dell'estremismo religioso nelle comunità ebraiche. Nel luogo in cui, secondo la tradizione, la Vergine Maria si addormentò circondata dagli apostoli, la delegazione ha pregato la Compieta con la comunità benedettina, affidando alla Madre di Dio l'intenzione di pace.

DOMENICA 31 DICEMBRE 2023

L'ultimo giorno dell'anno, i tre pellegrini si sono recati a Beit Sahour, un villaggio vicino a Betlemme, in Palestina, per celebrare la messa domenicale della Sacra Famiglia. Si dice che questo villaggio sia stato costruito dove gli angeli avvisarono i pastori della nascita di Cristo. Il Gran Maestro ha presieduto l'Eucaristia nella chiesa parrocchiale, concelebbrando con il Cardinale Pierbattista Pizzaballa. Il Cardinale Filoni ha sviluppato il

Un intenso momento di raccoglimento nella grotta di Betlemme per il Cardinale Filoni e l'Ambasciatore Visconti di Modrone.

tema del pellegrinaggio nella sua omelia, mostrando come Dio si sia fatto pellegrino tra noi incarnandosi in una famiglia, dandoci l'esempio di rendere la nostra vita a sua volta un incontro d'amore con gli altri, indipendentemente dalla razza o dalla cultura.

Dopo la messa, la delegazione ha incontrato la comunità cattolica locale per un pranzo con il consiglio parrocchiale. Nel pomeriggio, nella Basilica della Natività di Betlemme – silenziosa e vuota di pellegrini – è stata organizzata una commovente preghiera per la pace, prima di visitare l'Istituto Effetà, voluto da Papa Paolo VI, dove vengono curati i bambini sordomuti provenienti da tutta la Palestina. In serata, di ritorno a Gerusalemme, la delegazione ha partecipato al *Te Deum* presieduto dal Custode, Padre Francesco Patton, nella parrocchia cattolica latina della Città Santa gestita da religiosi francescani, prima della cena di Capodanno su invito del Patriarcato Latino.

LUNEDÌ 1° GENNAIO 2024, GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

Nella Giornata Mondiale della Pace, il 1° gennaio, il Gran Maestro ha concelebrato la messa presieduta dal Patriarca Pizzaballa nella Procattedrale.





drale, alla presenza di molti fedeli venuti ad affidare il nuovo anno alla Madre di Dio nella sua festa liturgica. Al termine della celebrazione, il Cardinale Filodini ha pronunciato un breve discorso di ringraziamento per l'accoglienza riservata in quei giorni alla piccola delegazione dell'Ordine, e ha poi recitato la preghiera per la pace rivolta a Nostra Signora Regina della Palestina, da lui scritta. Tutti i partecipanti, ai quali era stato distribuito in precedenza il testo della preghiera, si

Te Deum di fine anno nella chiesa parrocchiale latina di Gerusalemme amministrata dalla Custodia.

sono uniti all'invocazione, prima della cerimonia di saluto seguita dal pasto offerto dal Patriarca ai suoi tre ospiti. Durante il pranzo di Capodanno, il Governatore Generale ha parlato della situazione in Terra Santa con i diplomatici presenti, richiamando la loro attenzione sui continui sforzi dell'Ordine per promuovere l'educazione alla pace, in particolare attraverso la rete di scuole del Patriarcato sostenute dai Cavalieri e dalle Dame.

Nel pomeriggio, i responsabili del Vicariato di San Giacomo, che si occupa della cura pastorale di un centinaio di cattolici israeliani di lingua ebraica, hanno presentato alla delegazione di Roma la loro delicata azione missionaria.

MARTEDÌ 2 GENNAIO 2024

Il penultimo giorno del pellegrinaggio, il Gran Maestro e i suoi due compagni di viaggio hanno camminato sulle orme di Cristo per le strade ormai deserte di Gerusalemme – vicino agli appartamenti delle famiglie cristiane in difficoltà visitate pochi giorni prima – principalmente lungo la Via Dolorosa, meditando ad ogni stazione della Via Crucis. “Oggi il Golgota è a Gaza”, ha esclamato una passante, implorando i membri dell'Ordine e i loro amici di continuare a pregare e ad agire per la pace in Terra Santa.

Nel pomeriggio, la delegazione ha partecipato alla tradizionale processione quotidiana organizzata dai frati francescani verso la Basilica del Santo Sepolcro, sui Luoghi della passione, morte e resurrezione del Salvatore. Umilmente, tra i pochi pellegrini presenti – con una candela accesa in



La messa per la Giornata Mondiale della Pace, in occasione della festa di Maria Madre di Dio, è stata concelebrata dal Gran Maestro nella Procattedrale del Patriarcato Latino a Gerusalemme.





Il Cardinale Filoni ha partecipato alla processione giornaliera nella Basilica del Santo Sepolcro, guidata dai francescani responsabili del Luogo Sacro, verso il luogo della passione, morte e resurrezione del Salvatore.

Una visita del Vicariato per i migranti e i richiedenti asilo ha poi avuto luogo presso il Centro Santa Rachele di Gerusalemme, dove i bambini di queste persone sono assistiti durante il giorno dal Vicariato. Anche grazie all'aiuto dell'Ordine, il Patriarcato Latino fornisce sostegno pastorale e sociale a 70.000 lavoratori cattolici stranieri in situazioni molto precarie in Israele, provenienti soprattutto da Asia e Africa.



mano – il Cardinale Filoni ha meditato ai piedi del Calvario, vicino alla pietra dove fu unto il corpo del Crocifisso, davanti alla tomba vuota e nel punto, segnato da un grande cerchio sul terreno, dove Maria Maddalena incontrò il Risorto la mattina di Pasqua.

MERCOLEDÌ 3 GENNAIO 2024

Prima di rientrare a Roma il 3 gennaio, festa del Santo Nome di Gesù e della Procattedrale del Patriarcato, al termine di una settimana di pellegrinaggio, la delegazione si è recata di buon mattino, alle 6:30, nella Basilica del Santo Sepolcro per la messa presieduta sul Golgota dal Gran Maestro. Tutti i membri dell'Ordine erano stati invitati il giorno prima – attraverso i social network – a unirsi a lui spiritualmente, poiché la pace presuppone la conversione di ciascuno.

La mattina dell'ultimo giorno di viaggio, l'Ambasciatore Leonardo Visconti di Modrone ha tenuto un secondo incontro al Patriarcato dedicato alle questioni economiche, esaminando con Sami El-Yousef e i suoi collaboratori i vari aspetti operativi di una gestione equilibrata delle risorse. In quest'ottica, il Governatore Generale ha concordato con il team amministrativo del Patriarcato le procedure volte a garantire meglio l'identificazione delle priorità umanitarie in questo momento drammatico, non solo a Gaza ma in tutta la Terra Santa.

Visita al Centro Santa Rachele di Gerusalemme, che fa parte del Vicariato per i Migranti e i Richiedenti Asilo.

Al termine di questo pellegrinaggio per la pace, si è tenuto un incontro di commiato presso il Patriarcato, durante il quale il Cardinale Pizzaballa, circondato dai suoi collaboratori, ha ringraziato ancora una volta il Cardinale Filoni e l'Ambasciatore Visconti di Modrone per la solidarietà dell'Ordine con la Chiesa in Terra Santa, auspicando che l'eccezionale passo compiuto incoraggi i Cavalieri e le Dame a tornare in pellegrinaggio nel prossimo futuro. ■

Al termine di questo pellegrinaggio per la pace, si è tenuto un incontro di commiato presso il Patriarcato, durante il quale il Cardinale Pizzaballa, circondato dai suoi collaboratori, ha ringraziato ancora una volta il Cardinale Filoni e l'Ambasciatore Visconti di Modrone per la solidarietà dell'Ordine con la Chiesa in Terra Santa, auspicando che l'eccezionale passo compiuto incoraggi i Cavalieri e le Dame a tornare in pellegrinaggio nel prossimo futuro. ■

Incontro con alcune famiglie cristiane di Gerusalemme

Durante il pellegrinaggio in Terra Santa di fine dicembre 2023 e inizio gennaio 2024, il Gran Maestro e il Governatore Generale hanno incontrato alcune famiglie cristiane indigenti che vivono a Gerusalemme, sostenute dal Patriarcato Latino grazie ai contributi dei membri dell'Ordine. Dima Kalak Khoury, Direttrice dei servizi sociali del Patriarcato, che ha guidato la piccola delegazione del Gran Magistero in queste visite, ha accettato di raccontarci alcune situazioni concrete vissute da queste persone che vivono negli appartamenti della Custodia

UNA MADRE CORAGGIOSA

Nisreen è una madre di 53 anni che lotta per superare le sfide della vita dopo anni di separazione dal marito. Residente con i suoi quattro figli in un modesto appartamento in affitto da 500 dollari, Nisreen soffre di diabete e disturbi cardiaci che richiedono frequenti visite in ospedale. Ridotta alla disoccupazione a causa dei suoi problemi di salute, fatica a procurarsi i farmaci essenziali. Nonostante i lodevoli sforzi della figlia maggiore, che contribuisce al reddito familiare con un lavoro di addetta alle vendite presso un'azienda di abbigliamento, la famiglia si trova ancora in difficoltà economiche. Il figlio maggiore di Nisreen sogna di studiare elettrotecnica per diventare un tecnico professionista e, grazie al generoso sostegno dell'Ordine, ci siamo impegnati a trasformare questo sogno in realtà. Il figlio più giovane della famiglia frequenta attualmente il 2° anno di scuola superiore. La difficile situazione economica della famiglia porta spesso alla mancanza di cibo e all'impossibilità di pagare le bollette. I contributi del Patriarcato Latino di Gerusalemme, sotto forma di buoni pasto o di assistenza per le bollette, forniscono un aiuto essenziale a questa famiglia bisognosa. Inoltre, i nostri programmi di *empowerment* mirano a



A Gerusalemme, il Gran Maestro ha voluto pregare con ogni famiglia cristiana a cui ha fatto visita, dopo aver ascoltato le loro difficoltà e aver assicurato loro il sostegno dei membri dell'Ordine.

dotare i figli di Nisreen delle competenze e delle opportunità necessarie per contribuire in modo significativo alle spese della famiglia.

UNA FAMIGLIA CHE LOTTA PER SOPRAVVIVERE

Nancy, 32 anni, madre di quattro figli, deve affrontare sfide enormi. Suo marito, un tassista di 40 anni, ha visto il suo reddito gravemente compromesso dalla guerra in corso. La discriminazione gli impedisce di far salire passeggeri israeliani e il rischio di attacchi nelle aree israeliane ostacola

ulteriormente il suo lavoro. Lottando per sbarcare il lunario, la famiglia è stata sfrattata dalla propria casa di Beit Hanina a causa dell'impossibilità di pagare l'affitto che si era accumulato. Con l'assistenza del Patriarcato Latino e l'aiuto del parroco, hanno ottenuto un piccolo appartamento. La casa è così piccola che alcuni membri della famiglia sono costretti a dormire in cucina. Per alleviare la tensione finanziaria, abbiamo facilitato l'assunzione di Nancy come assistente nella cucina del Monastero Greco-Ortodosso, che le fornisce un reddito modesto. Nonostante questi sforzi, la situazione abitativa rimane difficile e stiamo lavorando con la Custodia di Terra Santa per trovare una casa più adatta. Il parroco contribuisce all'attuale



affitto e il nostro sostegno si estende ai buoni pasto, alla copertura delle bollette e delle tasse scolastiche dei bambini, oltre all'imposta sulla proprietà ("Arnona") attraverso il fondo per Gerusalemme Est. In queste difficili condizioni, i genitori di Nancy cercano di aiutarli, ma il loro reddito limitato impedisce loro di fornire un'assistenza costante. Questa famiglia ha un bisogno urgente e il sostegno dell'Ordine può avere un impatto significativo sul loro cammino verso la stabilità e un futuro più luminoso.

Nonostante le difficili condizioni attuali, le famiglie cristiane testimoniano il loro desiderio di rimanere nella terra dei loro antenati e di lavorare in armonia con tutti.



UNA FAMIGLIA CHE DEVE CONFRONTARSI CON LA DISOCCUPAZIONE

Michelin, una donna separata dal marito, deve affrontare sfide notevoli per prendersi cura delle due figlie – di 21 e 24 anni – e del figlio di 22 anni. Risiedono in un'angusta casa messa a disposizione dalla Custodia di Terra Santa, dove persistono condizioni di vita insalubri a causa dei ristretti spazi. Michelin, un tempo impiegata in un asilo nido, ha perso il lavoro durante i recenti licenziamenti causati dalla guerra in corso. Purtroppo, anche una delle sue figlie, che lavorava part-time in un hotel, ha dovuto fronteggiare la disoccupazione.

Le difficoltà finanziarie della famiglia sono aggravate dal fatto che il figlio di Michelin, unico percettore di reddito, lavora come manovale in un hotel con un orario ridotto e un salario esiguo. In risposta alla loro situazione drammatica, abbiamo utilizzato il fondo per Gerusalemme Est per aiutare Michelin a saldare i debiti accumulati con l'assicurazione nazionale. Inoltre, abbiamo fornito sostegno per il pagamento delle tasse sulla proprietà e per i buoni pasto. Nonostante questi sforzi, le loro condizioni rimangono critiche, sottolineando l'urgenza di un'assistenza continua. Il sostegno d'emergenza dell'Ordine può fare una differenza significativa nell'alleviare le difficoltà che Michelin e la sua famiglia devono affrontare in questi tempi difficili.

LE DIFFICOLTÀ DI UN PADRE DI FAMIGLIA A SEGUITO DELLE RAPPRESAGLIE CAUSATE DALLA GUERRA

Suleiman, padre di tre figli, affronta numerose sfide mentre cerca di provvedere alla sua famiglia. Sua figlia, sostenuta da una borsa di studio della Custodia di Terra Santa, sta proseguendo gli studi all'Università di Betlemme. Il figlio maggiore di Suleiman, di 23 anni, ha completato con successo gli studi di ottica grazie al supporto del Patriarcato Latino di Gerusalemme e ora è alla ricerca di un impiego. Il suo secondo figlio aspira a diventare conducente di autobus e chiede il nostro sostegno in questa scelta. Le difficoltà finanziarie della



famiglia sono aggravate dal fatto che la moglie di Suleiman è disoccupata e non ha un'istruzione specifica. Suleiman stesso soffre di problemi cardiaci e necessita di farmaci e controlli regolari a causa dell'ostruzione delle arterie. Precedentemente impiegati come guardie di sicurezza al Muro Occidentale (Kotel), Suleiman e i suoi due figli sono stati purtroppo licenziati in un'azione di rappresaglia dopo gli attacchi del 7 ottobre. Per far fronte alle loro urgenti necessità, offriamo supporto per il pagamento dell'affitto e delle bollette e gli forniamo dei buoni pasto. La famiglia, tuttavia, continua ad affrontare notevoli difficoltà, faticando a mettere il cibo in tavola. Un sostegno continuo è fondamentale per dare forza e sostegno a questa famiglia resiliente nel suo percorso verso la stabilità e l'autosufficienza.

I colloqui con le famiglie cristiane di Gerusalemme hanno evidenziato l'importanza dell'aiuto umanitario fornito dall'Ordine al Patriarcato di Gerusalemme.



ABITARE IN UNA STANZA CON SETTE BAMBINI

Dima Kalak Khoury, direttrice dei servizi sociali del Patriarcato Latino, ha guidato la delegazione dell'Ordine a Gerusalemme durante la visita ad alcune famiglie cristiane in difficoltà.

Nakhleh, 50 anni, affronta sfide enormi abitando con la moglie e i sette figli in un appartamento con una sola camera da letto nella città vecchia di Gerusalemme. La sua vita ha subito una svolta drammatica quando ha dovuto smettere di lavorare su un furgone per le consegne dopo che gli è stato diagnosticato un cancro, aggiungendo un ulteriore livello di complessità alle sfide della famiglia.

Nonostante queste difficoltà, c'è un barlume di speranza: sua figlia, sostenuta dai nostri programmi di *empowerment*, sta proseguendo gli studi per diventare segretaria di studio medico. Inoltre, due dei figli di Nakhleh, ormai adulti, aspirano a diventare conducenti di autobus: uno di loro ha già ricevuto il nostro sostegno e sono in corso delle iniziative per supportare il secondo figlio. Tuttavia, la situazione della famiglia rimane difficile: la moglie non può lavorare a causa delle esigenze di cura della famiglia numerosa, mentre gli altri figli frequentano ancora la scuola. Siamo intervenuti per alleviare alcuni dei loro oneri finanziari, aiutandoli con i buoni pasto, supportandoli nel pagamento delle bollette, delle tasse di proprietà e delle rette scolastiche. La gravità della loro situazione sottolinea la necessità di un sostegno continuo. Visto il numero significativo dei membri che ne fanno parte, ci impegniamo a garantire che la famiglia di Nakhleh non debba affrontare queste sfide da sola. ■

Uno sguardo ai progetti sostenuti dall'Ordine in Terra Santa



A partire dalla fine del 2023 e nella prima parte del 2024, le Luogotenenze di tutto il mondo, tramite il Gran Magistero, hanno inviato un contributo di solidarietà volontario di circa 1,5 milioni di dollari per le necessità delle popolazioni colpite dal conflitto in corso dal 7 ottobre precedente. Nel corso del 2024, ad eccezione dei progetti legati alla ROACO e, naturalmente, al contributo regolare al Patriarcato Latino per le sue attività istituzionali (educative, pastorali, sociali), il sostegno dell'Ordine sarà prevalentemente destinato agli aiuti umanitari nei territori colpiti dal conflitto israelo-palestinese.

L'Ordine quindi continua a contribuire alla sopravvivenza dei rifugiati nella parrocchia di Gaza e alle numerose situazioni umanitarie in Cisgiordania, dove l'aiuto consiste in buoni pasto, contributi economici per il pagamento delle utenze o delle tasse scolastiche, l'acquisto di medicine e la copertura delle spese mediche. A seguito della cancellazione di molti permessi di lavoro in Cisgiordania e della conseguente crescita di disoccupazione, l'obiettivo è quello di operare per mettere in atto soluzioni attraverso il sostegno allo sviluppo di piccole aziende o iniziative e, in generale, per aiutare la popolazione locale a trovare i modi per generare reddito per la propria sussistenza.

Nel frattempo, in questa edizione annuale de *La Croce di Gerusalemme*, ripercorriamo i progetti realizzati nel 2023, prima dello scoppio della guerra in Terra Santa e dei suoi devastanti effetti collaterali.

UFFICI DEL PATRIARCATO LATINO DI GERUSALEMME

UN NUOVO SISTEMA DI TELECOMUNICAZIONE

Con il passare degli anni i telefoni installati decenni fa erano diventati obsoleti ed è stato necessario sostituire i dispositivi. Il progetto, sovvenzionato dalla **Luogotenenza per la Svizzera e Liechtenstein**, ha permesso l'acquisto di un nuovo server per il centralino e di telefoni di cui i dipendenti e i sacerdoti del Patriarcato Latino in Palestina, Israele e Giordania potranno beneficiare, per un totale di circa 106 persone che avranno così la possibilità di svolgere il loro servizio in maniera più funzionale.

UN SOFTWARE DI ARCHIVIAZIONE DIGITALE

Un software digitale è stato implementato affinché potesse snellire i processi di archiviazione, recupero e memorizzazione dei dati, riducendo gli spazi di archiviazione fisica e garantendo l'integrità dei dati.

Il progetto era stato presentato nell'aprile 2021 e adottato dalla **Luogotenenza USA Middle**

Atlantic, ma la pandemia e le restrizioni ne avevano rallentato la realizzazione. Nel 2023 il nuovo software è stato acquistato e installato, permettendo così ai 120 dipendenti del Patriarcato Latino in Giordania, Palestina e Israele, oltre alle 52 parrocchie (di cui 12 in Palestina, 6 in Israele, 33 in Giordania e 1 a Cipro), di beneficiare di questo nuovo sistema.

RISTRUTTURAZIONE DEL SISTEMA DI RACCOLTA DELLE ACQUE PIOVANE

Essendo quello del Patriarcato Latino di Gerusalemme un edificio storico, di tanto in tanto necessita di lavori di restauro e adeguamento che ne garantiscano la buona conservazione nel tempo. Tra questi lavori, un progetto di ristrutturazione del sistema di raccolta dell'acqua piovana sui tetti è stato proposto alle Luogotenenze tramite l'intermediazione del Gran Magistero ed è stato sostenuto dalla **Luogotenenza per l'Italia Settentrionale**. Il fatto di deviare l'acqua piovana dalle fondamenta degli edifici aiuterà a prevenire il fenomeno di erosione, contribuendo alla solidità complessiva della struttura e alla tutela dell'ambiente.

LE SCUOLE DEL PATRIARCATO

SOSTEGNO SCOLASTICO A GAZA

Il contributo della **Luogotenenza per l'Austria**, ha garantito la continuità d'istruzione di 26 studenti della Scuola della Sacra Famiglia di Gaza per l'anno scolastico 2022-2023. Il sostegno è stato fornito attraverso borse di studio che miravano a coprire le tasse scolastiche degli alunni bisognosi: i cui genitori hanno perso la loro fonte di reddito a causa della pandemia da Covid-19 e che non sono stati reintegrati dopo la revoca delle restrizioni; i cui genitori hanno un contratto temporaneo che non garanti-

sce un reddito costante; che abbiano un genitore disabile cronico che non è in grado di lavorare; oppure che crescono con un solo genitore.



BORSE DI STUDIO PER DEGLI STUDENTI IN PALESTINA

Questo progetto è stato proposto per sostenere gli studenti cristiani dell'Università di Birzeit i cui genitori hanno perso il proprio lavoro a causa della pandemia di Covid-19 o che hanno dovuto dichiarare bancarotta e vendere i propri beni per far fronte all'aumento del costo della vita.

Attraverso il contributo della **Luogotenenza per la Germania** gli studenti che ne avevano bisogno hanno ricevuto una borsa di studio per la copertura delle spese di istruzione dei semestri estivi e autunnali 2021 e dei semestri primaverili e autunnali 2022.

SUPPORTI VISIVI PER IL CATECHISMO



L'ufficio catechistico del Patriarcato aveva l'obiettivo di costruire un buon programma di educazione cristiana per gli studenti delle scuole cristiane di Palestina, Giordania e Israele. Così so-



no stati introdotti nuovi metodi di spiegazione e racconto della Bibbia, che si basano sull'utilizzo di ausili visivi che permettono agli studenti di assorbire i significati delle storie attraverso l'interazione e la partecipazione.

Con questi strumenti, finanziati dalla **Luogotenenza per il Belgio**, gli insegnanti hanno constatato che i bambini restano più concentrati e che il significato delle storie della Bibbia è più facile da comprendere e memorizzare.

PROIETTORI INTERATTIVI E NUOVI BANCHI

La maggior parte delle scuole del Patriarcato Latino in Palestina sono state istituite nel XIX secolo come estensione dell'impegno spirituale della Chiesa di educare e fornire un corretto insegnamento cristiano alle generazioni future. Una recente valutazione dei bisogni delle varie strutture aveva rivelato che in alcune di esse mancavano attrezzature moderne ed essenziali. Nella valutazione si è tenuto conto delle nuove tendenze nell'insegnamento e nell'apprendimento e dei progressi tecnologici. Alla luce di questi cambiamenti, e attraverso il sostegno del Gran Magistero, il Patriarcato Latino ha acquistato 28 proiettori interattivi per 8 scuole in Palestina (Taybeh, Bir Zeit, Aboud, Ain Arik, Jifna, Ramallah, Beit Jala, Beit Sahour).

Inoltre, sempre grazie a un contributo delle Luogotenenze arrivato tramite il Gran Magistero, i banchi più vecchi sono stati sostituiti con dei nuovi, per offrire agli studenti la comodità necessaria a seguire le lezioni. Le scuole che ne avevano maggiore bisogno e a cui si è quindi data priorità sono state quelle di Birzeit, Zababdeg, Beit Sahour, Ramallah e Nablus.



MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI SICUREZZA E IGIENE

La scuola di al-Fuheis, in Giordania, presentava un'infrastruttura degradata in termini di servizi igienici a causa di una manutenzione irregolare e dell'uso eccessivo. Pertanto, è risultato fondamentale intervenire per garantire che le strutture igienico-sanitarie fossero adeguate alle esigenze dei bambini, includendo spazi su misura, ambienti puliti, privacy e un accesso sicuro all'acqua potabile.

Grazie soprattutto al contributo dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme, sono stati realizzati lavori di ristrutturazione che hanno fornito alle unità una ventilazione adeguata, una nuova pavimentazione, l'accesso e l'utilizzo completamente privato per ogni bagno, nuovi lavandini, rubinetti per l'acqua potabile sicuri e puliti e un'illuminazione adeguata.

MIGLIORAMENTO DEI LABORATORI INFORMATICI

L'ammmodernamento dei laboratori informatici scolastici è fondamentale per le esigenze educative in continua evoluzione. Questi progetti mirano a facilitare le attività di apprendimento e di lavoro di gruppo collaborativo. Alcune scuole in Palestina avevano dei sistemi obsoleti che rallentavano il processo di insegnamento e di apprendimento.

Con il sostegno dei Cavalieri e Dame dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme, l'obiettivo principale di questa iniziativa era quindi quello

di creare spazi e strumenti tecnologicamente avanzati che potessero ospitare un numero di studenti più numeroso, fornendo loro strumenti più moderni, con funzionalità estese.

Le scuole interessate sono state in particolare quelle di Zababdeh, Nablus, Birzeit, Ain Arik, Beit Jala, Beit Sahour, Taybeh e le due scuole del Patriarcato Latino a Gaza. Purtroppo, a causa del conflitto in corso, non è stato possibile completare il progetto a Gaza. Tuttavia, miglioramenti nelle scuole della Cisgiordania, ovvero Zababdeh, dove studiano 1.034 giovani, Nablus (607 studenti), Birzeit (470 studenti), Ain Arik (256 studenti), Beit Jala (840 studenti), Beit Sahour (393 studenti) e Taybeh (373 studenti) sono stati realizzati e portati a termine. Questi istituti hanno ora laboratori informatici conformi alle tendenze tecnologiche contemporanee.



GLI EDIFICI DEL PATRIARCATO LATINO

PALESTINA

RISTRUTTURAZIONI PER LA SACRA FAMIGLIA E LA SCUOLA DI GAZA

La sala parrocchiale della Sacra Famiglia a Gaza verteva in condizioni poco sicure, soprattutto a causa dell'umidità che si era creata e del deterioramento naturale, per non parlare degli anni di bombardamenti nel quartiere. Era quindi necessario adottare misure di recupero per riparare e ri-

pristinarne la stabilità e la sicurezza dell'edificio, ed è stato possibile farlo grazie al contributo della **Luogotenenza per gli USA Middle Atlantic**. Il progetto di risanamento ha incluso lavori di isolamento, di rinforzo del pavimento del seminterrato e dell'intero balcone e ha permesso ai 120 membri della parrocchia latina di Gaza, oltre che a tutta la comunità cristiana del luogo, costituita da circa 900 persone, di avere un luogo sicuro e rinnovato in cui riunirsi. Purtroppo questo lavoro è stato danneggiato dalla guerra iniziata il 7 ottobre 2023.

Una delle scuole del Patriarcato Latino di Gaza si trova ad Al-Zaytoon. Questa scuola necessitava di lavori di ristrutturazione che è stato possibile realizzare attraverso il contributo della **Luogotenenza per l'Austria**. La ristrutturazione ha avuto un impatto significativo in quanto ha permesso di creare un ambiente più favorevole all'insegnamento e all'apprendimento, con conseguente miglioramento del rendimento accademico degli studenti, di un maggior numero di iscritti e di un conseguente beneficio per la comunità grazie all'accesso a un'istruzione di qualità e un ambiente più sicuro. Ma anche in questo caso gli sforzi sono stati vanificati dalla guerra.

SUPPORTO OPERATIVO PER IL CENTRO TOMMASO D'AQUINO

Il Centro Tommaso d'Aquino è l'unico centro giovanile cristiano cattolico a Gaza tra gli oltre 130 centri non cristiani che operano in questa tormentata parte del mondo.

Il progetto, avviato nel 2021 grazie al sostegno della **Luogotenenza per la Germania**, ha riguardato diverse attività, tra cui: il riconoscimento economico per insegnanti che impartivano corsi di lingua inglese, la gestione di progetti, le competenze informatiche e la copertura dello stipendio dei responsabili del centro, per un totale di 17 persone.

Vale la pena ricordare che 72 giovani cristiani sono riusciti a trovare lavoro a Gaza grazie ai programmi di formazione offerti dal Centro, che ha cessato di operare in seguito allo scoppio della guerra del 2023, che ha completamente distrutto Gaza.

INTERVENTI AL SEMINARIO DI BEIT JALA

Diversi interventi di ristrutturazione e messa in sicurezza sono stati conclusi nel seminario di Beit Jala, istituito a Gerusalemme nel 1852 dal Patriarca Giuseppe Valerga, allo scopo di formare sacerdoti diocesani per il servizio di tutte le parrocchie della Diocesi di Terra Santa e trasferito a Beit Jala nel 1936.

Attraverso il contributo della **Luogote-**

nenza per l'Inghilterra e il Galles, che nel 2021 ha adottato questo progetto, è stato possibile avviare la gara d'appalto e iniziare i lavori, offrendo un beneficio alle circa 100 persone che vivono e lavorano nel Seminario Maggiore e Minore, e a tutti i visitatori e ospiti. Inoltre, oltre al risparmio finanziario annuale, questo cambiamento diminuisce il consumo elettrico e di gas e tutelando così l'ambiente.

Un altro intervento è stato poi realizzato e concluso nelle stanze che ospitano i seminaristi, che presentavano parti di intonaco spaccato, oltre che macchie di umidità sui soffitti e sulle pareti a causa delle perdite di acqua piovana dal tetto, e ai bagni, che erano in cattive condizioni e necessitavano di un rinnovamento.

Con il sostegno della **Luogotenenza per l'Austria**, nel 2022 era stato avviato un progetto di ristrutturazione di questi spazi che ha visto operazioni di smantellamento e installazione, lavori all'impianto elettrico, lavori di sanificazione e di ventilazione, e molto altro, ed ha portato ad una trasformazione significativa delle strutture.

Grazie invece al sostegno del Gran Magistero e di altre organizzazioni, è stato inoltre possibile risanare anche il tetto.

Ulteriore intervento al Seminario di Beit Jala concluso nel 2023 è stato la sostituzione di uno degli ascensori, grazie al contributo della **Luogotenenza per la Svizzera e Liechtenstein**.

Tutto questo va a beneficio dei 15 sacerdoti e seminaristi che attualmente risiedono nel Semina-



rio, nonché di tutti i futuri sacerdoti e seminaristi che succederanno agli attuali residenti negli anni a venire.

RISTRUTTURAZIONE DELLA SALA POLIFUNZIONALE DELLA PARROCCHIA DI ABOUD

Spostandoci nei territori della Cisgiordania arriviamo nel villaggio di Aboud, che ospita diversi siti storici e che, come molte aree della regione, ha vissuto tensioni e conflitti legati alla più ampia situazione geopolitica del Medio Oriente. Infatti, il villaggio, con il suo patrimonio archeologico e religioso, riflette la storia della regione e della popolazione mista cristiana e musulmana che lo abita, che contribuisce alla sua ricchezza culturale. Aboud ospita 2.000 residenti, di cui 1.000 cristiani (500 cristiani latini). La ristrutturazione della sala polivalente della parrocchia, utilizzata per attività spirituali e ricreative come mostre, conferenze, attività scolastiche, ritiri, eventi, festival, ecc, è stata resa possibile grazie a contributi arrivati anche tramite il Gran Magistero. I 248 studenti, i sacerdoti e i 500 membri della parrocchia di Nostra Signora dei Sette Dolori possono ora beneficiare di questo spazio e partecipare alle iniziative che verranno realizzare.

SOSTITUZIONE DELL'IMPIANTO AUDIO DELLA CHIESA DI NOSTRA SIGNORA DELLA VISITAZIONE, ZABABDEH

Restando in Cisgiordania, ci spostiamo nella parte settentrionale, a Zababdeh, un villaggio di dimensioni relativamente ridotte che però svolge un ruolo significativo nel preservare la presenza cristiana in quei territori. Qui, da decenni, la chiesa di Nostra Signora della Visitazione serve la sua parrocchia e i suoi giovani e, con il passare del tempo, alcuni degli strumenti utilizzati, in particolare il sistema audio, erano mal funzionanti. Grazie al sostegno arrivato tramite il Gran Magistero, è stato acquistato e installato un sistema audio all'avanguardia, con microfoni, amplificatori, altoparlanti e apparecchiature di elaborazione del suono moderni. Il progetto ha incluso anche la formazione del personale della chiesa e dei volontari che avrebbero dovuto gestirlo.

GIORDANIA

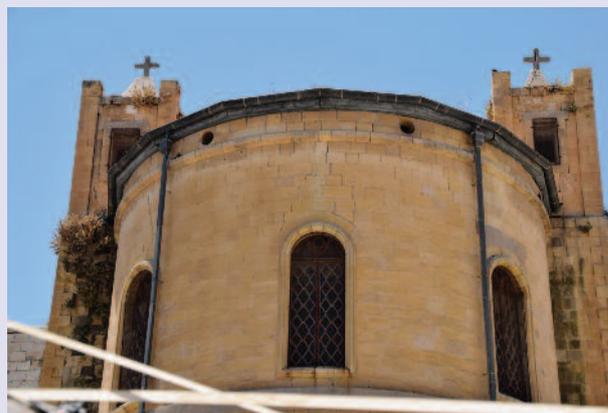
LAVORI DI ISOLAMENTO NELLA PARROCCHIA DI SANT'ELIA AD AL WAHADNEH

Al Wahadneh è un villaggio del governatorato di Ajloun situato su una piccola collina da cui è possibile ammirare la valle del Giordano. La parrocchia fu fondata nel 1926; nel 1963 fu costruita la chiesa, consacrata poi nel 1964. Ad Al Wahadneh vivono 8.000 abitanti, di cui 500 Cristiani per i quali la parrocchia è un fulcro molto importante. La chiesa di Sant'Elia, che ha servito la comunità per decenni, aveva iniziato a mostrare segni di problemi di isolamento termico, che hanno causato danni all'intonaco all'interno dell'edificio. Grazie al contributo inviato tramite il Gran Magistero, i lavori realizzati hanno risolto il problema del drenaggio del tetto dell'edificio e oggi la parrocchia e la comunità di Al Wahadneh possono beneficiare di un luogo sicuro e accogliente.

RISTRUTTURAZIONE DELLA RESIDENZA DELLE SUORE DELL'ASSUNZIONE DI NOSTRA SIGNORA A SALT

Salt è la prima parrocchia istituita dal Patriarcato Latino nella Giordania orientale (1866) e ospita 2.000 cristiani, di cui 450 sono cristiani latini.

Le suore della parrocchia dell'Assunzione di Nostra Signora hanno servito questa comunità cristiana per decenni. Hanno vissuto nella stessa residenza fin dalla sua fondazione (1910-1912) e, nonostante le numerose ristrutturazioni effettuate per riparare e preservare l'edificio, questo aveva



ancora unità sanitarie non sicure e mal funzionanti, oltre alla mancanza di un accesso adeguato. Il sostegno alle suore è nato dal desiderio di sostenere la loro missione di servire la comunità cristiana locale. Di qui, la ristrutturazione di alcune parti della casa, principalmente costruendo nuovi bagni e riparando gli spazi adiacenti. Il progetto prevedeva lavori di demolizione, ricostruzione, impermeabilizzazione e isolamento termico, per poi inserire nuovi servizi igienici e sanitari.

I lavori, avviati nel 2022 grazie a un contributo inviato tramite il Gran Magistero, si sono conclusi all'inizio del 2023, permettendo così alle 6 suore che abitano nella Residenza delle Suore dell'Assunzione di Nostra Signora di vivere in uno spazio accogliente e funzionale.

INSTALLAZIONE DI UN SISTEMA AUDIO NELLA CHIESA DI NOSTRA SIGNORA DEL CARMELO JABAL AL-HASHIMI

La parrocchia di Al-Hashmi, istituita nel 1950, si trova nella parte orientale di Amman. L'area è per lo più una vecchia zona residenziale con alcuni negozi e attività commerciali. Per sostenere gli sforzi della parrocchia nel continuare a tenere eventi religiosi e sociali nei locali della chiesa, è stato proposto un aggiornamento del sistema audio.

Sempre attraverso i contributi delle Luogotenenze, che arrivano al Patriarcato Latino attraverso il Gran Magistero, ad aprile 2022 i lavori sono potuti iniziare per poi terminare a gennaio 2023. I problemi di distorsione, interferenza e qualità del suono sono quindi stati risolti, permettendo così agli oltre 2800 membri della parrocchia di Nostra Signora del Carmelo di beneficiare di un sistema moderno e funzionante.

RISTRUTTURAZIONE DI 5 STANZE PER GLI SCOUT A AL-MISDAR

La parrocchia di Cristo Re di Al-Misdar ha destinato 5 stanze agli scout, per fornire loro uno spazio per incontrarsi, esercitarsi e conservare le loro attrezzature.

Attraverso dei contributi ricevuti nella primavera 2022 dai Cavalieri e Dame, i lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza dei locali hanno

permesso ai circa 100 scout della parrocchia Cristo Re di fruire di uno spazio accogliente.

RISTRUTTURAZIONE DELLA CASA DEI SACERDOTI DI MARKA

L'abitazione era affetta da problemi di impermeabilizzazione dovuti agli alti livelli di umidità e alle perdite d'acqua. Sono stati quindi necessari diversi lavori elettrici, di demolizione e tinteggiatura per migliorare il luogo e creare un ambiente più decoroso.

Grazie ai contributi delle Luogotenenze inviati dai Cavalieri e Dame, il parroco e i sacerdoti potranno vivere in uno spazio dignitoso per i prossimi anni di servizio nella parrocchia, e ricevere adeguatamente i parrocchiani e gli ospiti.

ACQUISTO DI UN AUTOBUS PER ACCOMPAGNARE I BAMBINI DISABILI

Il Centro Nostra Signora della Pace (OLOPC, *Our Lady of Peace Center*), che si trova nella zona montuosa di Khirbet Al Souq, a sud di Amman, inaugurato ufficialmente nel 2004 dalla regina di Giordania S.A.R. Rania Al-Abdullah, fornisce servizi terapeutici e di apprendimento per bambini con disabilità mentali e fisiche e per i loro genitori, indipendentemente da etnia, colore e religione. I servizi sono svolti gratuitamente da terapisti qualificati, che lavorano su vari ambiti: dalla consulenza familiare allo sviluppo delle abilità sociali, fino alla riabilitazione. Oltre a servire la popolazione del governatorato di Amman, l'OLOPC ha programmi simili in altri 5 distretti della Giordania. Queste suddivisioni forniscono principalmente servizi di fisioterapia per bambini e adulti,



mentre la filiale di Aqaba offre un servizio completo per le disabilità fisiche e mentali.

Per dare ai bambini disabili di Aqaba l'opportunità di partecipare a tutti i servizi e le attività extrascolastiche, senza essere esclusi e discriminati, era importante che il Centro disponesse di un mezzo di trasporto adatto alle esigenze di questi destinatari. Così è stato proposto l'acquisto di un autobus progettato appositamente per poter trasportare i bambini con disabilità.

Attraverso contributi ricevuti anche dai Cavalieri e dalle Dame, i circa 45 bambini disabili che ricevono cure e consulenza presso la sede OLOPC di Aqaba possono essere trasportati dal loro domicilio al Centro e viceversa.

ACQUISTO DI UN MINIVAN PER LE ATTIVITÀ DI SOSTEGNO PASTORALE DELLA JEC DI SMAKIEH

In Giordania, la *Jeunesses Etudiantes Catholiques* (JEC) conta 30 gruppi giovanili che comprendono un totale di 3068 membri registrati, distribuiti in 9 diverse città e villaggi. Ogni gruppo giovanile di ogni località è suddiviso in 5 fasce d'età: lavoratori (22-35 anni), laureandi (19-22 anni), studenti delle scuole superiori (16-18 anni), studenti delle scuole medie (13-15 anni) e studenti delle scuole elementari (6-12 anni).

Smakieh è una delle aree in cui la JEC conta circa 200 membri che partecipano alle attività e preparano corsi di formazione e workshop, ritiri e incontri spirituali, campi estivi, festival religiosi, eventi sportivi, viaggi di istruzione e altri incontri. Tutte queste iniziative si tengono ad Amman, a 130 km di distanza da Smakieh, e in altri luoghi spesso distanti.

Era pertanto necessario un mezzo di trasporto per permettere ai membri della JEC di Smakieh di partecipare e arrivare in orario alle varie attività.

Con il contributo della **Luogotenenza per la Spagna Occidentale**, il Patriarcato Latino di Gerusalemme ha potuto fornire ai membri del JEC a Smakieh un minivan che consente loro di spostarsi in modo facile e che funge da piattaforma per l'interazione, migliorando l'esperienza complessiva dei partecipanti che, viaggiando insieme, possono condividere momenti e creare legami più forti.

RISTRUTTURAZIONE DELLA CHIESA DEI MARTIRI E DELLA SALA PARROCCHIALE A MARJ EL HAMAM

Fondata nel 1986, la parrocchia di Marj Al-Hamam è composta da 350 famiglie. L'interno della piccola chiesa necessitava di lavori di riparazione poiché le pareti, i soffitti e i pavimenti mostravano segni di crepe, erosione e danni causati dall'umidità e dalle infiltrazioni d'acqua.

Il progetto mirava a rinnovare la vecchia chiesetta e la sala parrocchiale per preservarne il valore storico, migliorare la loro integrità strutturale e creare uno spazio accogliente per la comunità. Attraverso i contributi delle Luogotenenze, giunti al Patriarcato Latino tramite il Gran Magistero, la ristrutturazione ha riguardato il restauro architettonico, degli impianti elettrici e idraulici e degli spazi interni.

MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO ELETTRICO DEL CONVENTO DI SAN GIUSEPPE AD ADER

Ad Ader, un piccolo villaggio nel sud della Giordania con una popolazione di circa 2.000 persone tra cristiani latini, greco-cattolici e greco-ortodossi, c'è la parrocchia di San Giuseppe. Con i contributi arrivati dal Gran Magistero, sono stati realizzati i lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza dell'impianto elettrico, permettendo così ai circa 500 membri della parrocchia di San Giu-



seppe, ai sacerdoti e a tutti coloro che utilizzano e visitano la struttura, di vivere in un ambiente sicuro.

ISRAELE

RESTAURO DEL CORTILE PRINCIPALE E DELLA STRUTTURA DI ACCOGLIENZA DI DEIR RAFAT

Spostandoci invece in Israele, a Deir Rafat, il Santuario di Nostra Signora Regina della Palestina e della Terra Santa fa parte di un complesso che comprende due ali: una dedicata all'ospitalità e ai centri di sviluppo professionale, mentre l'altra alla comunità monastica. Nel 2022, è stato avviato un progetto di ristrutturazione con il contributo della **Luogotenenza per l'Australia New South Wales** per questo luogo che attira pellegrini da tutto il mondo. Il cortile principale e l'ala del convento riservata agli ospiti sono stati rimodernati, offrendo un ambiente accogliente e confortevole a residenti e visitatori. Le unità sanitarie sono state messe a norma e il miglioramento dell'isolamento



Fondato dal Patriarca Luigi Barlassina negli anni Venti, il Santuario di Nostra Signora Regina della Palestina a Deir Rafat è di grande importanza per l'intera diocesi di Terra Santa. Le monache della Famiglia Monastica di Betlemme assicurano una presenza gratuita di preghiera e di adorazione in questo Santuario mariano, che accoglie cristiani di tutte le confessioni, così come ebrei e musulmani, che condividono lo stesso desiderio e la stessa preghiera: la pace del cuore, la pace nelle famiglie e la pace per questa bella terra di Gesù. Con il decreto Est quidem notum di Papa Giovanni Paolo II (21 gennaio 1994), la Regina Palestinae è stata proclamata patrona dell'Ordine del Santo Sepolcro. La festa di Nostra Signora di Palestina, fissata per il 25 ottobre, viene celebrata in modo particolare l'ultima domenica di ottobre.

e la manutenzione del tetto hanno contribuito all'efficienza energetica e alla riduzione dei costi delle utenze. I miglioramenti estetici, tra cui la potatura degli alberi, la pittura e l'imbiancatura, hanno rivitalizzato e offerto un aspetto più piacevole e rilassante al complesso. La sostituzione dei vecchi serbatoi dell'acqua e dei pannelli solari con

un sistema più efficiente ha permesso di confermare l'impegno per la sostenibilità e la gestione responsabile delle risorse. Nell'insieme, questo progetto di ristrutturazione non solo ha preservato il fascino storico di Deir Rafat, ma ne ha anche assicurato la funzionalità e la sostenibilità per gli anni a venire. ■

Alcuni risultati del «Youth Empowerment Program» per i giovani di Cisgiordania e Gerusalemme Est e il programma per l'imprenditoria femminile a Gerusalemme

In Palestina, i giovani costituiscono circa un terzo della popolazione e devono sempre affrontare difficoltà e ostacoli per costruirsi un futuro, a causa di condizioni sociali precarie e di un'insicurezza dovuta al conflitto israelo-palestinese.

Il programma «LPJ Youth Empowerment», mira a sostenere l'emancipazione economica dei giovani cristiani, uomini e donne tra i 21 e i 35 anni di Gerusalemme Est e Cisgiordania, fornendo loro competenze e orientamento professionali e incoraggiandoli a diventare protagonisti di un cambiamento positivo all'interno delle loro comunità.

Avviata nel 2022 con il contributo della **Luogotenenza per la Germania**, il programma di questa edizione ha raggiunto 22 donne e 20 uomini che, nel corso del 2023, hanno concluso il loro percorso.

Per questi 42 giovani l'esperienza è stata molto importante, sia a livello emotivo che professionale: alcuni di loro, che avevano confessato di sentirsi depressi e senza speranza, alla fine del corso hanno ritrovato entusiasmo e fiducia nel futuro.

La maggior parte dei beneficiari di questo programma sono stati in grado di trovare un lavoro, di avviare un'attività in proprio o di iniziare uno stage presso altre aziende. Ora hanno la certezza di poter provvedere a sé stessi e alle loro famiglie.

Riguardo invece il programma «Empowering Women in Jerusalem», questo è nato per sostenere e migliorare la vita delle donne cristiane attraverso la formazione professionale, consentendo loro di avviare un'attività in proprio. L'emancipazione economica delle donne è infatti essenziale per spezzare il ciclo della povertà e garantire una

vita dignitosa a chi è disoccupata o si trova ad affrontare difficoltà finanziarie. Fornire istruzione e competenze permette di sviluppare il proprio potenziale, di far sentire la propria voce e promuovere l'uguaglianza tra uomini e donne, con l'obiettivo di costruire comunità più inclusive e una società più giusta ed equa.

Attraverso il sostegno della **Luogotenenza per la Germania** e a quella **per la Spagna Occidentale**, 40 donne di Gerusalemme Est hanno potuto accedere al programma. Oltre all'indirizzo di studio scelto, a queste partecipanti è stata offerta una formazione aggiuntiva in gestione aziendale, marketing, alfabetizzazione finanziaria e tenuta dei registri. ■



La maggior parte dei beneficiari del programma per i giovani in Cisgiordania e a Gerusalemme Est sono riuscite a trovare un lavoro. Grazie all'Ordine, sono in grado di provvedere ai bisogni delle loro famiglie.

La partecipazione dell'Ordine agli incontri della ROACO

«Santo Padre, Le porto le preghiere di trentamila Dame e Cavalieri dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme». Con queste parole il Governatore Generale, Ambasciatore Leonardo Visconti di Modrone, si è rivolto a Papa Francesco il 22 giugno 2023, durante l'udienza concessa ai membri della ROACO (Riunione delle Opere per l'Aiuto alle Chiese Orientali). Il Santo Padre ha espresso il suo apprezzamento e la sua gratitudine per il lavoro di speranza svolto, poi ha dato il benvenuto al gruppo di giovani delegati delle Chiese Orientali invi-

to anche il Segretario di Stato, il Cardinale Pietro Parolin, il Nunzio Apostolico in Israele e Delegato Apostolico a Gerusalemme, Mons. Adolfo Tito Yllana, i Nunzi Apostolici in Turchia e in Iran, Marek Solczyński e Andrzej Józłowicz, l'Arcivescovo metropolitano di Asmara, Mons. Menghestab Tesfamariam, il Custode di Terra Santa, Padre Francesco Patton e l'allora vice Cancelliere dell'Università di Betlemme, Fra Peter Bray. Nel suo intervento, il Cardinale Segretario di Stato ha presentato una sintesi dettagliata degli interventi della Santa Sede nelle varie aree di crisi del mondo, mentre gli altri relatori si sono focalizzati sulla situazione in Terra Santa.

Nel corso di questi scambi, il Governatore Generale ha impegnato l'Ordine in una serie di progetti in Israele, Palestina e Giordania. In Israele, questi riguardano la Comunità delle Beatitudini di Emmaus e la parrocchia greco melchita di San Giorgio a Maghar; in Palestina, la scuola Nostra Signora dell'Annunciazione di Ramallah e il Caritas Baby Hospital di Betlemme; infine, in Giordania, riguardano il centro pastorale greco melchita nel quartiere Arjan di Amman.

Sei mesi dopo questa sessione plenaria, nel gennaio 2024, il Governatore Generale ha partecipato al Comitato direttivo della ROACO, presieduto dal Cardinale Claudio Gugerotti, per esaminare le iniziative da lanciare nel 2024 e approvare una serie di progetti. Il Cardinale Pierbattista Pizzaballa è intervenuto in videoconferenza da Gerusalemme, illustrando gli ultimi sviluppi del conflitto israelo-palestinese e il suo impatto sulla società e sulla comunità cristiana. L'Ordine si è impegnato a realizzare quattro progetti (rinnovo della rete elettrica di una scuola greco-cattolica in Giordania, installazione di aule in una scuola carmelitana in Israele, ristrutturazione di un monastero benedettino a Gerusalemme e di un asilo per suore missionarie, sempre a Gerusalemme) per un importo complessivo di 236.000 euro, prima tranche dei contributi alle iniziative ROACO per il 2024. ■



tati a condividere le loro esperienze nell'ambito dei lavori di questo incontro. Il Governatore Generale ha inoltre assicurato al nuovo Prefetto delle Chiese Orientali, Mons. Claudio Gugerotti, il continuo sostegno dell'Ordine ai progetti di solidarietà a favore dei cristiani in Medio Oriente.

La 96ª sessione plenaria della ROACO si è tenuta dal 20 al 22 giugno a Roma, nell'Aula Magna di Casa La Salle, sotto la presidenza di Mons. Claudio Gugerotti. A questo importante incontro, dedicato allo studio della situazione in Terra Santa e negli altri territori interessati, nonché alla scelta dei progetti da finanziare, hanno partici-

La 96ª sessione plenaria della ROACO a Roma si è tenuta dal 20 al 22 giugno nell'Aula Magna della Casa La Salle, sotto la presidenza di Mons. Claudio Gugerotti, Prefetto del Dicastero per le Chiese Orientali.



I primi 50 anni dell'Università di Betlemme

Un Giubileo per guardare in avanti

Nel 2023 sono stati celebrati i 50 anni dell'Università di Betlemme, istituzione accademica che fornisce un'istruzione di primo livello ai giovani palestinesi, cristiani e musulmani, che qui si formano per essere professionisti competenti nella propria società e altrove.

Da trent'anni l'Ordine del Santo Sepolcro, consapevole dell'importanza della formazione portata avanti con professionalità all'interno di questa università, non ha esitato a farsi promotore e sostenitore di varie iniziative a vantaggio degli studenti.

Il giubileo dell'Università di Betlemme si è concluso con una bella cerimonia il 1° ottobre 2023, giusto pochi giorni prima dello scoppio del conflitto che ancora angustia la popolazione palestinese ed israeliana. In quell'occasione è stato benedetto e dedicato il nuovo centro per gli studenti e i visitatori Georgette Salameh per il quale – fra vari altri progetti – l'Ordine ha contribuito.

Il 1° ottobre 1973 l'Università di Betlemme apriva le sue porte a 112 studenti e 16 membri dello staff accademico, in un edificio condiviso con una scuola superiore. Ora l'Università accoglie 3300 studenti l'anno e ha più di 200 professori fra quelli a tempo pieno e parziale che insegna-

no in 9 programmi di Master, 22 corsi di laurea, 6 diplomi e 3 diplomi associati. Della popolazione studentesca, il 78% sono donne.

Fra Peter Bray – che per 15 anni ha rivestito il ruolo di Vice Cancelliere ed è stato un interlocutore di valore per l'Ordine – ci ha aiutati a ripercorrere alcuni momenti salienti del rapporto fra l'Università di Betlemme e l'Ordine del Santo Sepolcro, a partire dai primi scambi avvenuti nel 1993:

«La prima notizia di un sostegno finanziario risale al 1999, quando il 6 maggio di quell'anno Robert Benson, allora Luogotenente per l'Inghilterra e il Galles, scrisse a Fra Michael O'Hern, Presidente e Amministratore Delegato del CBIS (Christian Brothers Investment Services), in merito alla possibilità di istituire, attraverso l'Ordine, un fondo attraverso la Fondazione De Furstenberg, per garantire l'assistenza finanziaria all'Università di Betlemme, principalmente in relazione agli studi religiosi offerti dall'Università. Da allora questo fondo sostiene il Dipartimento di Studi Religiosi. Più tardi, nel 2005, l'Ordine ha istituito la Cattedra di Studi Religiosi Cardinale Hume per soste-

Il giubileo dell'Università di Betlemme è stato celebrato con una bella festa il 1° ottobre 2023.



nera il Dipartimento. L'obiettivo principale del Dipartimento di Scienze Religiose è quello di preparare gli studenti a diventare insegnanti di Scienze Religiose nelle scuole.

L'8 gennaio 1998, Fra Vincent Malham, l'allora Vice Rettore, ricevette un fax dal Conte Ludovico Carducci Artenisio, dell'Ordine del Santo Sepolcro, che indicava che il Cardinale Furno, Gran Maestro dell'Ordine, aveva approvato l'istituzione di una borsa di studio annuale di 25.000 dollari presso la Bethlehem University. A questa sono seguite altre borse di studio volute dai successivi Gran Maestri e dalle varie Luogotenenze, per sostenere gli studenti di questa Università».

Sicuramente un altro aspetto importante è stato l'ampliamento delle strutture dell'Università a cui l'Ordine ha contribuito in modo significativo nel corso degli anni: la Millennium Hall, costruita – come suggerisce il nome – all'inizio del nuovo millennio, ospita un teatro intitolato al Cardinale Furno, all'epoca Gran Maestro dell'Ordine. Molti altri stabili sono stati ristrutturati anche grazie ai fondi inviati dall'Ordine: l'Aula De La Salle, l'Aula Betlemme che è diventata lo spazio che inizialmente ospitava la facoltà di Infermieristica, la biblioteca.

Oltre alle ristrutturazioni, Fra Peter Bray ricorda le ultime due opere costruite grazie al sostegno dell'Ordine. «Nel 2021 sono state inaugurate le nuove sedi per le Scienze Infermieristiche e Sanitarie. L'Ordine ha contribuito in modo significativo grazie a un lascito della Dama Rose Bente Lee, attraverso la Luogotenenza USA Middle Atlantic che è stato poi destinato alla struttura per le Scienze Infermieristiche e Sanitarie. L'edificio è

L'Università di Betlemme accoglie ogni anno 3.300 studenti e conta oltre 200 professori.

stato chiamato John Patrick Cardinal Foley Hall, in onore del Gran Maestro che ha ricoperto tale carica dal 2007 al 2011».

A partire dal 31 dicembre 2023, Fra Peter Bray ha terminato il suo mandato come Vice Cancelliere e l'Università di Betlemme ha accolto il suo successore, Fra Hecktor Hernan Santos Gonzalez, che accompagnerà e guiderà con passione e impegno questa preziosa istituzione accademica nei prossimi anni. Nel suo indirizzo di saluto sul sito dell'Università, Fra Gonzalez scrive: «Mentre guardiamo indietro e ricordiamo con gratitudine il lavoro e la dedizione di molte persone che hanno permesso all'Università di Betlemme di crescere fino a diventare ciò che è oggi, guardiamo al 50° giubileo e oltre».

Pensando ai quindici anni trascorsi nella carica di Vice Cancelliere, Fra Bray condivide un pensiero personale: «Sono molto consapevole delle sfide che hanno caratterizzato quel periodo, ma anche di quanto la possibilità di far parte di un'istituzione che ha fatto la differenza nella vita dei giovani che ci sono stati affidati sia stata una benedizione. È stato meraviglioso per me poter lavorare con persone straordinarie per contribuire a creare un'oasi di pace in cui gli studenti potessero sentirsi al sicuro e accuditi, un luogo in cui fosse disponibile un'istruzione superiore di qualità e in cui avessero un senso di appartenenza. Ho lasciato l'Università di Betlemme con un profondo senso di gratitudine nei confronti di Dio, del popolo palestinese, della mia comunità e di alcuni studenti davvero stimolanti, che hanno profondamente arricchito la mia vita».

Termina poi con un ringraziamento per quanto l'Ordine del Santo Sepolcro ha voluto fare per sostenere l'Università come istituzione e, soprattutto, gli studenti. Negli ultimi dieci anni, ricordiamo, il contributo inviato dall'Ordine è stato di circa 4 milioni di euro. «Il sostegno che l'Università di Betlemme ha ricevuto da tutto il mondo ha aiutato gli studenti a sapere che non sono stati dimenticati e l'Ordine del Santo Sepolcro è stato un attore significativo in questo. Essere consapevoli di non essere dimenticati è stato un aspetto importante per mantenere viva la speranza, quindi sono stato profondamente grato per questo sostegno».

Elena Dini

La crescita dell'Ordine e un'eco delle Investiture nel mondo

Ll 2023 è stato un anno di ritorno alla vita comunitaria, dopo le restrizioni del Covid-19 degli anni precedenti. È stato anche un anno di cambiamenti, di nuovi ingressi, di promozioni e nomine che dimostrano quanto l'Ordine del Santo Sepolcro sia vivo e attivo nel mondo.

Infatti, nel 2023 si sono svolti più di **55** riti di Investitura, durante i quali sono stati ammessi all'Ordine

più di **1.000** nuovi Cavalieri e Dame. Nelle stesse occasioni, più di **980** Membri sono stati promossi.

Riviviamo alcuni di questi importanti momenti, in cui erano presenti il Gran Maestro e il Governatore Generale, attraverso le foto che seguono.

*Sassari, Italia,
28-29 aprile 2023*

*Milano, Italia,
12-13 maggio 2023*





Bruxelles, Belgio, 8 giugno 2023

La principessa Astrid del Belgio e suo marito sono entrati nell'Ordine

L'8 giugno 2023, nel corso di una solenne cerimonia nella Chiesa Capitolare di Nostra Signora delle Vittorie a Bruxelles, il Gran Maestro ha conferito le insegne di Gran Croce dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme a Sua Altezza Reale la Principessa Astrid, Principessa del Belgio, e a suo marito, Sua Altezza Imperiale e Reale l'Arciduca Lorenzo d'Austria-Este, Principe del Belgio. La cerimonia si è svolta alla presenza del Nunzio apostolico in Belgio e in Lussemburgo, Mons. Franco Coppola, del Governatore Generale, Ambasciatore Leonardo Visconti di Modrone, del Luogotenente per il Belgio, Damien de Laminne de Bex, del Cancelliere, Ambasciatore Alfredo Bastianelli, e di altri dignitari della Corte belga, dell'Ordine e della Luogotenenza. Il conferimento si colloca in una storica tradizione che ha sempre visto le famiglie degli illustri insigniti molto vicine alla Chiesa e all'Ordine del Santo Sepolcro.



*Praga, Repubblica Ceca,
8-9 settembre 2023*



*Barcellona, Spagna,
6-7 ottobre 2023*



*Roma, Italia,
15-16 dicembre 2023*



*New York, Stati Uniti,
13-14 ottobre 2023*

*Madrid, Spagna,
27-28 ottobre 2023*



Il senso del pellegrinaggio in Terra Santa per i membri dell'Ordine

Donata Maria Krethlow-Benziger, Luogotenente per la Svizzera e il Liechtenstein, ci offre una stimolante riflessione sull'importanza di visitare la Chiesa Madre di Terra Santa, a partire dalla sua esperienza nel 2023. Il seguente articolo illustra bene ciò che i Cavalieri e le Dame di tutto il mondo vivono durante i pellegrinaggi organizzati dall'Ordine.

Il pellegrinaggio a Gerusalemme è stato un ideale altissimo per i Cristiani nel corso dei secoli. Il desiderio della Gerusalemme celeste era onnipresente.

Attraverso i pellegrinaggi odierni in Terra Santa, oltre a visitare i Luoghi Santi, possiamo vedere con i nostri occhi la situazione dei cristiani che vivono ancora lì. Questo è un segno forte, un'espressione dello stretto legame tra noi, Cavalieri e Dame del nostro Ordine, e la popolazione cristiana locale. È anche una testimonianza del nostro amore per la Terra in cui ha vissuto il no-



Pellegrinaggio in Terra Santa della Luogotenenza per la Svizzera e il Liechtenstein, nel maggio 2023.

stro Signore Gesù Cristo.

La gente del luogo vive una realtà diversa da quella che viviamo noi qui in Europa. Vivono un'esperienza fatta di violenza e ingiustiz-

zia in molti contesti.

Quale grande felicità e immensa gioia mi è stata concessa quando ho potuto recarmi in pellegrini-

naggio in Terra Santa nel maggio 2023 insieme a più di 70 persone della Luogotenenza. La calorosa accoglienza presso il Patriarcato Latino con la consegna della conchiglia del pellegrino è stata per me il momento più importante del viaggio. È stato un onore che il Patriarca, Sua Beatitudine il Cardinale Pierbattista Pizzaballa, ci avesse accolti a Gerusalemme e conferisse personalmente la conchiglia del pellegrino a ciascun Cavaliere e Dama che visitava la Terra Santa per la prima volta come Membro dell'Ordine. A seguire, in qualità di Cavalieri e Dame, avevamo potuto vivere l'ingresso solenne nella Chiesa del Santo Sepolcro.

Apprendere gli eventi che hanno scosso la Terra Santa a partire dal 7 ottobre 2023 è stato sconvolgente. Da allora, le terribili notizie provenienti dal Medio Oriente hanno aggiunto un altro capitolo di sofferenza alla storia della Terra Santa. I nostri pensieri e le nostre preghiere vanno a tutte

le persone colpite da questa tragedia. Il nostro impegno per i progetti, il nostro attaccamento e la nostra vicinanza alla popolazione cristiana in Terra Santa rimane inalterato, anche se non potremo andarci nel prossimo futuro. Non dobbiamo perdere la speranza e non dobbiamo lasciare soli i nostri fratelli e sorelle nella fede in Medio Oriente.

Come Dame e Cavalieri del nostro Ordine, siamo parte della Chiesa Madre di Terra Santa. Dobbiamo riempire le strade e i Luoghi Santi con la nostra presenza e le nostre preghiere. E ci torneremo non appena le condizioni politiche lo permetteranno di nuovo. Perché la Chiesa del Santo Sepolcro di Gerusalemme non è una chiesa qualsiasi, è il luogo in cui nostro Signore Gesù Cristo ha sofferto, è morto ed è risorto. E da questa Chiesa la luce risplende nel mondo attraverso la resurrezione di Cristo.

Permettere ai giovani studenti di innamorarsi della Terra Santa

La bella iniziativa della Luogotenenza per l'Inghilterra e il Galles potrebbe fare scuola

Nell'ambito del programma di sensibilizzazione della Luogotenenza per l'Inghilterra e il Galles, un piccolo gruppo di membri ha intrapreso un programma di visite alle Cappellanie Cattoliche delle Università, offrendo agli studenti presentazioni sull'Ordine, sul lavoro che svolge in Terra Santa e dialogando con loro. Questa iniziativa ha suscitato un genuino interesse per l'Ordine tra gli studenti cattolici, così abbiamo deciso di istituire un programma di Borse di Studio per finanziare due studenti post-laurea che venissero con noi in Terra Santa per vivere in prima persona l'esperienza del nostro lavoro. Si trattava di un'iniziativa completamente nuova per noi e così, dopo aver selezionato due studenti laureati, nell'ottobre del 2023, cinque di noi, il Luogotenente, il nostro Direttore di Pellegrinaggio, il nostro cerimoniere, Nicholas e Peter, abbiamo trascorso otto giorni in Galilea, a Gerusalemme e a

Betlemme. Volevamo che gli studenti non solo vedessero con i loro occhi il lavoro che l'Ordine svolge, ma che sperimentassero anche in prima persona com'è la vita dei Cristiani in quei luoghi.

È stata un'esperienza completamente nuova per loro e per noi, che siamo stati molte volte in Terra Santa, è stata una grande gioia assistere alla reazione di entrambi durante il viaggio. Il nostro programma si articolava intorno alla Messa quotidiana e consisteva nel visitare i Luoghi Santi e nell'incontrare le persone delle comunità cristiane locali. Abbiamo quindi incontrato gli studenti dell'Università e del Seminario di Betlemme, dove abbiamo vissuto la calorosa ospitalità che ci viene sempre riservata quando ci rechiamo in visita. Siamo stati tutti invitati a trascorrere una serata a casa di una famiglia palestinese a Betlemme e a unirvi a loro per un pasto in famiglia. Questo ha dato agli studenti l'opportunità di parlare con i mem-



Il Luogotenente per l'Inghilterra e il Galles, Michael David Byrne (al centro nella fila posteriore), accompagnato dal Direttore del Pellegrinaggio, dal Cerimoniere e dai giovani studenti Nicholas e Peter, invitati a scoprire la Terra Santa e l'Ordine.

a meditare e pregare; esperienze come la loro prima Messa sul Calvario nella Basilica del Santo Sepolcro e lo stare in riva al mare a Tabka, sul lago di Galilea, guardando le alture del Golan e immaginando Nostro Signore su quel lago, sulle barche con i suoi Discepoli.

Per molti di noi i ripetuti pellegrinaggi in Terra Santa rendono l'esperienza più profonda e riflessiva, ma nulla potrà mai replicare l'impatto generale del primo pellegrinaggio. Quell'esperienza rimane per sempre, ed è stato un privilegio per noi tre, che ci eravamo già stati molte volte, assistere alla gioia di questa nuova esperienza vissuta dai nostri giovani studenti, per i quali questo pellegrinaggio motiverà per sempre il loro impegno nella terra di Cristo.

Peter e Nicholas hanno fatto rientro a casa dopo aver vissuto un'esperienza profonda sotto due aspetti: in primo

luogo, hanno sperimentato la vita quotidiana in Terra Santa in prima persona; in secondo luogo, hanno avuto la possibilità di osservare da vicino il lavoro svolto dall'Ordine, non solo in termini di sostegno materiale e di beneficenza, ma nella componente più profonda dello stare accanto ai cristiani del luogo, nell'essere testimoni della loro lotta quotidiana per vivere la loro fede. Entrambi hanno sperimentato in prima persona la differenza tra essere un semplice turista religioso e un vero pellegrino.

Peter e Nicholas hanno fatto ritorno a casa con molti spunti di riflessione e con la fede rinnovata. Entrambi hanno dimostrato il successo di questa nuova iniziativa del nostro programma di Borse di Studio, e in futuro speriamo di poter replicare questa iniziativa regolarmente, non appena sarà possibile.

Michael David Byrne

Luogotenente per l'Inghilterra e il Galles

bri di tre generazioni della stessa famiglia delle difficoltà della loro vita quotidiana come Cristiani. Per noi occidentali che non dobbiamo lottare per la nostra fede, questa è stata un'esperienza profonda sia per Peter che per Nicholas, che hanno toccato con mano il legame tra i cristiani del luogo e i membri della nostra Luogotenenza, che nel corso degli anni di molti pellegrinaggi hanno instaurato un rapporto di amicizia con tanti fratelli cristiani del luogo.

Sia Peter che Nicholas sono tornati a casa profondamente colpiti da tutto ciò che avevano vissuto per la prima volta. Anche se in generale sapevano cosa aspettarsi perché avevano partecipato in precedenza a molti colloqui e incontri con i membri della nostra Luogotenenza, nessuna informazione precedente poteva compensare l'esperienza reale della vita sul posto; i paesaggi e gli odori, il rumore e il trambusto del Quartiere cristiano di Gerusalemme, i panorami e il solo fatto di essere lì

Un libro da ascoltare!

La versione inglese del libro del Gran Maestro sulla spiritualità dell'Ordine è ora disponibile in formato audio, in attesa di essere prodotta anche in altre lingue

Il libro di Sua Eminenza il Cardinale Fernando Filoni, *E tutta la casa si riempì del profumo dell'unguento. Per una spiritualità dell'Ordine del Santo Sepolcro*, è stato una vera benedizione! È un richiamo al fatto che lo scopo principale dell'appartenenza all'Ordine è l'approfondimento del rapporto personale con Nostro Signore.

Grazie alla sovvenzione di un generoso Membro, Shirley J. Drury, e al magnanimo contributo di tempo e talento di Matthew Bunson e Timothy Milner, siamo riusciti a convertire il libro in un audiolibro.

Si tratta di uno sviluppo incredibile e siamo felici di annunciare che la versione inglese dell'audiolibro è disponibile per il download gratuito.

È possibile accedere all'audiolibro tramite il sito web dell'OESSG del Nord America: www.eohsjnorthamerica.org. L'audiolibro è disponibile anche sul sito web dell'Ordine.

Il libro di Sua Eminenza è profondo. Molti sacerdoti e Luogotenenti lo hanno utilizzato come riferimento per omelie e meditazioni. Un attore shakespeariano di Londra è stato ingaggiato per registrare la lettura del libro e, incorporando le 187 note a piè di pagina, ha reso questo testo ancora più intenso. L'audiolibro aumenterà l'opportunità per ogni Membro di approfondire la propria Spiritualità e di riaffermare il motivo per cui siamo Membri di questo meraviglioso Ordine.

Vi invitiamo gentilmente ad utilizzare sia il libro che l'audiolibro per coinvolgere nuovi membri e informare la comunità Cattolica sull'Ordine.

Thomas Pogge

Vice Governatore Generale per il Nord America



Le scoperte nel cortile di Palazzo della Rovere

Il 26 luglio 2023, presso la sede dell'Ordine, si è tenuta una conferenza stampa per presentare i risultati archeologici di tre anni di scavi nel cortile di Palazzo della Rovere. La Soprintendente Speciale per Roma, Daniela Porro, ha sottolineato l'eccezionale importanza dei reperti di epoca giulio-claudia e tardo-medievale. Nel suo intervento, il Governatore Generale, Ambasciatore Leonardo Visconti di Modrone, ha rimarcato che l'Ordine è sempre stato disponibile a facilitare il lavoro di ricerca storica, i cui costi sono stati coperti dalla società alberghiera che affitta una parte del Palazzo della Rovere.

Una bolla spazio temporale, miracolosamente arrivata fino a noi, che contiene secoli di storia, dalla tarda età repubblicana fino al quindicesimo secolo: da una porzione del famigerato Teatro di Nerone, documentato dalle fonti letterarie coeve ma mai trovato nella topografia

dell'urbe, al medioevo meno conosciuto ma più interessante per gli studiosi.

Nuove scoperte archeologiche: *Theatrum Nero-*

Una veduta aerea degli scavi realizzati nel cortile di Palazzo della Rovere.





nis è il titolo della conferenza stampa che si è svolta il 26 luglio nel Palazzo della Rovere a Roma, sede dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, a cui hanno partecipato, tra gli altri, il Cardinale Fernando Filoni, Gran Maestro dell'Ordine, Daniela Porro, Soprintendente Speciale di Roma, Renato Sebastiani e Alessio De Cristofaro, archeologi della Soprintendenza, Marzia Di Mento, archeologa. Oltre al padrone di casa, Leonardo Visconti di Modrone, Governatore Generale dell'Ordine, che ha raccontato la genesi degli scavi, il progetto di restauro del cortile interno del Palazzo rinascimentale donato da Pio XII ai Cavalieri per farne la loro sede.

I rilevamenti necessari per realizzare l'intervento, iniziati tre anni fa, hanno svelato un tesoro inaspettato, ancora in corso di studio, ma già ricco di sorprese di grandissimo valore documentario. L'ipotesi interpretativa – il teatro dell'imperatore di cui parlano Plinio, Svetonio e Tacito – è davvero affascinante. «L'archeologia è una scienza lenta, a sangue freddo – ha spiegato Alessio De Cristofaro – che lavora su base indiziaria».

Di indizi, in questo caso, ce ne sono davvero molti. Prima di tutto, lo sfarzo "imperiale" dell'edificio: stucchi rivestiti a foglia d'oro, decorazioni preziose, materiali rari, tra cui una colonna in marmo africano e un capitello di alabastro. Ma anche matrici per rosari e semilavorati in osso,



trovati negli strati di età altomedievale, medagliette portate dai pellegrini e delicati, bellissimi calici di vetro lavorato – probabilmente di uso liturgico – miracolosamente ricomposti grazie alla pazienza dello staff che ha realizzato gli scavi, guidato dall'archeologa Marzia Di Mento.

«Si tratta di una scoperta di eccezionale importanza – ha ribadito la Soprintendente Speciale di Roma, Daniela Porro – che testimonierebbe uno straordinario edificio di età giulio-claudia, il teatro dove Nerone provava le sue esibizioni poetiche e canore, noto dalle fonti antiche ma mai ritrovato.

Di grande interesse anche i rinvenimenti medievali e moderni, che arricchiscono le conoscenze storiche e topografiche sull'evoluzione di una importante area della città». In antico l'area di scavo, iniziato due anni fa sotto la direzione scientifica di Renato Sebastiani e proseguito da Alessio De Cristofaro, si trovava all'interno degli Horti di Agrippina Maggiore, la vasta tenuta della famiglia giulio-claudia dove Caligola aveva costruito un grande circo per le corse dei cavalli e Nerone aveva

realizzato un teatro.

I resti venuti alla luce riguardano la parte sinistra della cavea a emiciclo, la *scenae frons*, sontuose colonne finemente lavorate di marmi pregiati, raffinate decorazioni a stucco e ambienti di servizio, forse depositi per costumi e scenografie. Mentre rarissimi esemplari di calici vitrei, brocche e materiale ceramico, insegne dei pellegrini e battuti stradali testimoniano l'evoluzione dell'area in età medievale tra attività produttive e manifatturiere e viaggi alla tomba dell'apostolo Pietro. Da quelli che tecnicamente vengono chiamati "strati di abbandono" delle strade provengono due insegne da pellegrino (Volto Santo di Lucca e Santa Vergine di Rocamadour) e una fiaschetta sagomata a forma del gallo di san Pietro, importanti tessere della storia dei giubilei.

Silvia Guidi

L'Osservatore Romano

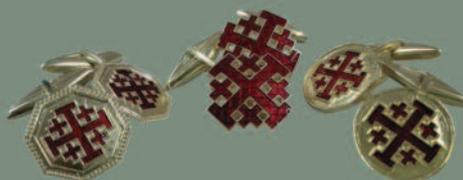
26 luglio 2023



GUCCIONE

DAL 1975

DECORAZIONI DI ORDINI CAVALLERESCHI



Ordine del Santo Sepolcro

Ordini Equestri Pontifici

Ordine di Malta

Ordini Italiani Dinastici e della Repubblica

PREGHIERA PER LA PACE IN TERRA SANTA

Regina della Pace,

*Figlia eletta di una Terra sconvolta ancora oggi da guerre, odi, violenze,
rivolgiamo confidenti a Te la nostra supplica:*

*Non permettere che il pianto di Gesù alla vista della Città Santa che non
comprese il dono della pace, possa, ancora una volta,
cadere nell'indifferenza e nel calcolo politico.*

*Guarda le affezioni di tante madri, padri, fratelli, sorelle, bambini,
vittime di energie distruttive cieche e senza futuro.*

*Ispira vie di dialogo, volontà vigorosa nella soluzione dei problemi e
una collaborazione di certa speranza.*

*Fa che non ci abituiamo mai alla sopraffazione,
a considerare come 'inevitabili' le lotte e
'collaterali' le vittime da esse prodotte.*

*Fa che la logica dell'aggressività non abbia il sopravvento sulla
buona volontà e che la soluzione dei tanti problemi
non sia ritenuta impossibile.*

*Come per la Tua preghiera in mezzo ai Discepoli nella Pentecoste,
ottieni dall'Onnipotente che situazioni pur in apparenza
insuperabili in Terra Santa, trovino vie di felice soluzione.*

AMEN

Fernando Cardinale Filoni

Gran Maestro dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme

A. Auerke, 15 MARZO '24

